

Intrigo a Villa Sansevero

commedia in due atti

di

Domenico e Massimo Canzano

Posizione S.I.A.E. n° 152925

Personaggi

Geraldina Beneduce	Marchesa Sansevero
Attilio Sansevero	Marchese Sansevero
Gertrude	serva
Giuseppe	servo e marito di Gertrude
Annuccia	figlia di Gertrude e Giuseppe
Gennaro	giardiniere
Carlo Mancini	maestro di musica
Duca Antonio Boffa	ospite dei Marchesi
Duchessa Boffa	moglie del Duca
Contessa Dusè	ospite dei Marchesi
Monsieur Lefete	ospite dei Marchesi
Dottor Ferrante	medico di paese

Primo Atto

E' il pomeriggio del 25 Gennaio 1793, siamo nella villa dei Marchesi Sansevero, situata nelle campagne di un generico paese dell'entroterra della città di Napoli. E' il pomeriggio che precede il giorno del compleanno della Marchesa Geraldina Beneduce in Sansevero, che per l'occasione ha invitato alcuni amici di famiglia.

Guardando la scena questa sarà costituita da un salone, con al centro una comune, adornata da una tenda pomposa, che da accesso a destra al giardino e a sinistra al resto degli ambienti della villa, ancora a destra della scena un'altra uscita che da accesso alle cucine.

L'arredamento è composto a destra da un divanetto, a sinistra da un tavolo con sedie, sulla parete di destra in particolare è posto un quadro e poi vari suppellettili sparsi.

All'apertura del sipario, sulle note di una leggiadra composizione musicale suonata da un immaginario quartetto, i presenti, tranne i servi, sono intenti a danzare con maestria e manifesta allegria.

Dopo poco la musica si interrompe e comincia la nostra storia.....

Note: *a quei tempi i nobili napoletani non parlavano un perfetto italiano, inserivano nei discorsi qua e la qualche frase e parola in francese, mentre si rivolgevano alla servitù spesso in dialetto*

Scena 1°

Personaggi : Marchesa, Marchese, Duca, Duchessa, Contessa, Mancini, Giuseppe e Gertrude

Marchesa: (AL MAESTRO) gradite ancora un cognac?

Mancini: no per carità, ancora uno e non potrò più farla volteggiare

Marchesa: si, ma adesso fermiamoci, ho i miei ospiti a cui dare soddisfazione (LASCIA IL MANCINI E RIVOLTO ALLA CONTESSA) contessa vedo che vi state divertendo

Contessa: (VEDOVA E ASSETATA DI UOMINI) certo, il Marchese vostro marito non è solo aitante, ma è soprattutto un favoloso cavaliere

Marchese: mi lusinga, mia cara....non sono io e lei contessa che si muove come una libellula

Contessa : adulatore

Marchesa: (RIVOLTA ALLA DUCHESSA) duchessa è di suo gradimento la serata?

Duchessa: e come potrebbe essere altrimenti, le vostre feste sono sempre memorabili, di quelle che se ne parla poi per giorni e giorni. E non oso nemmeno immaginare cosa avete mai organizzato domani per il vostro compleanno

(IL MARCHESE PRONTAMENTE INTERVIENE)

Marchese: rimarrà nella storia duchessa..nella storia..... il 26 Gennaio 1793 sarà ricordata dai posteri come una data da non dimenticare

Marchesa: il marchese mio marito come suo solito esagera sempre, comunque...è un segreto mia cara...(POI VEDE IL DUCA UN PO ALTICCIO) ma a quanto pare anche vostro marito il duca è entusiasta della serata

Duca: marchesa di questi tempi, con l'aria che tira, non ci rimane altro che riunirci noi nobili e stare tutti insieme

Marchesa: (SODDISFATTA) come dice bene....lo gradite un altro cognac?

Duca: certo....non sia mai detto che il Duca Antonio Boffa rifiuti da bere, soprattutto se è la marchesa Geraldina Beneduce ad offrirglielo

(LA MARCHESA CHE FINO A QUEL MOMENTO ERA APPARSA UNA PERSONA SQUISITA SI RIVOLGE AI SERVITORI CON UN TONO DI SUPERIORITÀ EVIDENTE, QUASI CON DISPREGIO)

Marchesa: allora Giuseppe...quante volte ti ho detto che i bicchieri dei miei ospiti non devono restare mai vuoti, su fai presto vieni qui e versa da bere al Duca, forza muoviti

(GIUSEPPE PRIMA DA LONTANO GUARDA LA MOGLIE GERTRUDE, POI DOPO CHE LEI CON UN GESTO ELOQUENTE GLI FA' CAPIRE CHE DEVE ESEGUIRE GLI ORDINI SI AVVIA VERSO IL DUCA PER RIEMPIRGLI IL BICCHIERE)

Duca: bravo (PORGENDOGLI IL BICCHIERE) su...su abbonda e non ti risparmiare

Giuseppe: comme gradite voi illustrissimo...(DOPO AVER SERVITO SI RIVOLGE ALLA MOGLIE E SENZA FARSI SENTIRE DAI PRESENTI) ma manco s'affoga chisto (*nemmeno si affoga questo*)

Gertrude: ma che s'addà affugà, sta bevenno da quanno è arrivato (*ma che si deve affogare, quello sta bevendo da quando è arrivato*)

Giuseppe: se n'è bevuto talmente tanto, che a cchestt'ora l'avessa avuta ascì 'a 'int 'e rrecchie (*se n'è bevuto talmente tanto, che a quest'ora gli sarebbe dovuto uscire dalle orecchie*)

(CON LE MANI MIMA UNO ZAMPILLO D'ACQUA DALLE ORECCHIE)

Gertrude: (QUASI A RICHIAMARLO)e tu rignangelo tutto quanto....ma ch'è 'o tuo (e tu riempi gli tutto il bicchiere, mica è tuo)

Giuseppe: 'o mio?...si era 'o mio, doppo 'o sesto bicchiere cia schiattavo ncap' sta butteglia (*mio? Se fosse stata mio, dopo il sesto bicchiere ce l'avrei rotta in testa la bottiglia*)(SI SENTE CHIAMARE DAL DUCA)

Duca: (CON TONO AUTOREVOLE E PERENTORIO)Giuseppe !!!!

Giuseppe:(SI VOLTA E CON FINTA CALMA RISPETTO A PRIMA) comandate illustrissimo

Duca: (MOSTANDOGLI IL BICCHIERE) è vuoto

Giuseppe: (GUARDA LA MOGLIE, GUARDA LA BOTTIGLIA E PARTE COME SE VOLESSE ANDARE A ROMPERGLIELA IN TESTA) c' 'o faccio (*ce lo faccio*)

Gertrude: (GLI TOGLIE LA BOTTIGLIA DA MANO) addò vai! (AL DUCA) Signor Duca lassate ca' v' 'o serv' io (*lasciate che ve lo serva io*)

Marchesa: ma cosa fai Gertrude questo è compito di Giuseppe, spetta a lui servire gli ospiti....lui sa cosa fare in questi casi

Gertrude: (GUARDA IL MARITO) appunto.....ma mia signora nun dat' 'aretta è meglio c' 'a stavota 'o facc'io (*non date retta che è meglio che questa volta lo faccia io*)

Marchesa:(LA RIPRENDE) Gertrù (tralasciando il suo italiano) statte 'o posto tuoie (INTIMA) Giusè fà chella che 'a fa' !(*Gertrude stai al posto tuo. Giuseppe fai quello che devi fare*)

(GIUSEPPE PRENDE LA BOTTIGLIA DALLE MANI DELLA MOGLIE DALLA PARTE DEL COLLO COME SE DOVESSE COLPIRE, POI GUARDA LA MOGLIE CHE CON SGUARDI ELOQUENTI GLI FA' CAPIRE DI NON FARE FESSERIE. COSI' LUI CAMBIA LA PRESA E VERSA IN MODO GARBATO DA BERE AL DUCA)

Giuseppe: illustrissimo...i' sto ccà tutte 'e vota ca' m' chiammate (*sono qui tutte le volte che mi chiamate*)

Marchesa:(RIVOLTA AI SUI OSPITI E RITORNANDO A PARLARE IN ITALIANO, CON QUALCHE ACCENNO ANCHE IN FRANCESE) Mon Dieu!...è da un pò che i domestici non li capisco più....e come se vivessero di vita propria...

Marchese: hai ragione mia cara...ma stai tranquilla so io come fare con questi inetti ...la sferza ci vuole (*serve il bastone*)

Marchesa: proprio accussì, hanna capì c' hanna stà 'o posto lloro (*proprio così, devono capire che devono stare a loro posto*)

Contessa: cara Marchesa, sarà l'aria che tira...da quando dalla Francia continuano ad arrivare notizie così tremende...di rivoluzione..di repubblica, anche qui tutti si vogliono sentire uguali..

Marchesa: e già come se la casta si cancellasse così...di botto (GUARDANDO IN MALOMODO I SERVITORI). Cu' 'na rivoluzione (*con una rivoluzione*)

Duchessa: ma quale rivoluzione...e che stiamo a Parigi...questa è Napoli... capitale delle Regno delle due Sicilie...e Ferdinando...il nostro beneamato sovrano non permetterà mai che ciò accada

Duca: zac!(FACENDO IL GESTO DELLA GHIGLIOTTINA) sai quante teste riempiranno le ceste...giacobini e repubblicani ...insieme..in egual numero..così saranno contenti....avranno l'uguaglianza (E SOGHIGNA SODDISFATTO PER LA BATTUTA)

(I DUE SERVI RIMASTI IN SCENA ASCOLTANO E SI SCAMBIANO SGUARDI DI INSIDDISFAZIONE, COMMENTANDO TRA LORO)

Gertrude: (AL MARITO) 'a primma adda essere 'a soia (*la prima deve essere la sua*)

Giuseppe: e l'aggia piglià pure a cavece (*e la devo prendere anche a calci*) (FA IL GESTO CON IL PIEDE COME SE FACESSE ROTEARE UNA PALLA)

Mancini:(INSERENDOSI NELLA DISCUSSIONE TRA I NOBILI) mio caro Duca ne dovranno procurare tante allora ...dimenticate che c'è il popolo !

Duca:(CON ARIA DI DISPREZZO, MA IRONICO) il popolo...si....il popololascia fare a quei quattro lazzaroni sono buoni solo a lamentarsi... (SOTTOLINEANDO) come se lamentarsi poi fosse un loro diritto

Mancini:(SPECIFICANDO)ma è proprio per quello che si lamentano e lamentandosi possono diventare pericolosi ...(AMMONENDO) ...riempire le piazze

Duca: ma che pericolosi ...non vi preoccupate, sono solo degli scansafatiche ...e questo sarà la loro condanna

Mancini: in che senso?

Duca: (SORSEGGIANDO IL COGNAC) nel senso che fare una rivoluzione è faticoso ..e a questi ...vagli a proporre di lavorare ...e se ne torneranno tutti a casa loro e così le piazze resteranno (MOSTRANDO SODDISFATTO IL BICCHIERE VUOTO)vuote

Gertrude: (AL MARITO) appriparate ca' mo t' chiamma (*preparati che ora ti chiama*)

Giuseppe: (MOSTRANDO LA BOTTIGLIA) e' visto ch'era meglio se c' 'a scassavo ncapo (*hai visto che era meglio se ce la rompevo in testa*)

Mancini: (CONTINUANDO E ACCUSANDO IL COLPO MA SENZA DARLO A VEDERE) ma hanno fame ...e non solo quella fisica ..hanno fame di libertà

Marchese:(SI INSERISCE NELLA DISCUSSIONE) e non gli diamo già tanta libertà? (ELENCANDO) Sono liberi di camminare ...di saltare ...(A MO' DÌ SFOTTO') di respirare

Mancini: si! ma solo fino a quando il "RE" non gli metterà una tassa sopra ...

Contessa:(COME SE FOSSE LA COSA PIU' NORMALE DEL MONDO) e' vero ..ho saputo che sua Maestà si vuole fare una nuova residenza estiva a Capri

(TUTTI A RIDERE)

Marchesa: caro maestro (RIVOLTA AL MANCINI) finiamola ... e poi non so perché ho l' impressione che è come se abbracciaste la causa del popolo... voi non vi definite un illuminato? Dovreste essere superiore!

Mancini: marchesa..il punto èche non mi sento di essere superiore questo è il punto!

Marchesa: ma come, un artista come voi...(ADULANDOLO) siete un modesto...ma va.....ma va...finiamola qui...anche perché è giunta quasi l'ora dell'arrivo del mio gradito ospite

Contessa:(ENTUSIASMANDOSI)allora è vero....il francese sarà qui con noi.....quel vostro affascinante amico francese

Marchesa: si mia cara....Monsieur Lefete

Giuseppe : sol'isso c' mancava stasera.....mò stammo a completo (*solo lui ci mancava stasera...ora siamo al completo*)

Gertrude: (PERENTORIA) ma 'sta vota nun faccio niente.....

Giuseppe: chissà c' ata strunzata a purtato (*chissà quale altra stupidaggine ha portato*)

Marchesa:(ENTUSIASTA PER L'ARRIVO DEL SUO OSPITE) chissà quante buone nuove avrà da raccontarci su Parigi e sicuramente poi...(SOTTOLINEANDO) avrà portato con se qualche nuova diavoleria....qualche nuova invenzione da mostrarci

Gertrude: (A DIMOSTRAZIONE DEL FATTO CHE AVEVA RAGIONE E RIVOLGENDOSI AL MARITO) e' visto!...io me ne vado...(hai visto..io me ne vado)

Giuseppe : addò vai...te piacesse 'e me lassà miezo e' guai ...ciuncate locc' 'a fianco a me...(dove vai..ti piacerebbe lasciarmi in mezzo ai guai...fermati affianco a me)

Scena 2°

Personaggi : Marchesa, Marchese, Duca, Duchessa, Contessa, Carlo Mancini, Giuseppe, Gertrude, Annuccia e poi Monsieur Lefete

Annuccia: (ENTRA IN SCENA IN MODO PROROMPENTE) signora marche'....signora marche' !

Marchesa: ne weh! Annù....(RIVOLTA ALLA GIOVINE IN MODO SGARBATO)... ma ch' hai passato e so' modi chisticcà....nu poco 'e maniera (*ma cosa ti è successo e che modi sono questi...un po' di maniera*)

Annuccia: signora marche'....è arrivato chillu strano signore.... c'aggia fa' 'o faccio trasire (*è arrivato quel strano signore..che devo fare..lo faccio entrare*)

Marchesa: ma comme nun 'o fai trasire...muoviti fai presto, fallo accomodare..e m'arraccumanno ...trattamillo buono (*e come non lo fai entrare e mi raccomando..trattamelo bene*) ...(AGLI OSPITI) miei cari..è giunto...è giunto ed ora ci divertiremo (POI SI RIVOLGE HAI SERVITORI SEMPRE SENZA FARSI NOTARE DAGLI OSPITI)...Annuccia sta cacciano troppo 'a capa 'a dint' 'o sacco (*Annuccia sta tirando troppo la testa fuori dal sacco*)

Gertrude: ma chella è guagliona...(ma quella è ancora una ragazza)

Giuseppe : nun 'o capisce l' educazione (*non capisce ancora l'educazione*)

Marchesa: e vedite 'e farcela capì'(MINACCIANDO) io ve ne caccio a tutti e tre..ci simmo spiegato (*e vedete di farglielo capire..altrimenti vene caccio a tutti e tre..mi sono spiegata*)

(ENTRA IN SCENA MONSIEUR LEFETE CHE PARLERÀ IN ITALIANO, MA CON UN EVIDENTE E INEVITABILE ACCENTO FRANCESE)

Marchesa: (IN MODO CORDIALE IN CONTRAPPOSIZIONE ALL'ATTEGGIAENTO IRRUENTE AVUTO POCHI ISTANTI PRIMA) bienvenue monsieur Lefete

Giuseppe: (LEFETE GLI PASSA DAVANTI E RIVOLTO ALLA MOGLIE) e se sent'e ca' feta (*e si sente che puzza*)

Nota: Feta in dialetto napoletano indica qualcuno/qualcosa che puzza, che emana un lezzo

Marchesa: che piacere avervi di nuovo qui....la mia casa si illumina con la vostra presenza

Lefete: madam.... la mia venuta a Napoli è inutile se prima non passo qui da voi

Marchesa:(RIVOLTA AI PRESENTI)vi presento monsieur Lefete ..un mio carissimo amico...conosciuto a Parigi qualche anno fà durante un mio soggiorno li con il marchese mio marito. (A LEFETE) Venite vi presento ai miei ospiti

Lefete:(SEMPRE CON ACCENTO FRANCESE ED OGNI TANTO QUALCHE VOCABOLO) avec vrai plaisir.....con vero piacere

Marchesa: ho il piacere di pesentarle il Duca Antonio Boffa e la Duchessa sua moglie

Lefete: enchantè madame...e voi Duca la vostra fama vi precede

Marchesa: il marchese mio marito ...lo ricorda?

Lefete : certainement...e come potrei dimenticare il suo consortesempre ospitale

Marchese: il piacere di averla qui è solo nostro, monsieur Lefete

Marchesa: la contessa Durè...mia carissima amica.....

Contessa: (SI INTROMETTE PERCHE' SEMPRE ALLA RICERCA DI UOMINI) si! contessa....e vedova!

Lefete: un fiore bello come voi...lasciato appena sbocciato...solo in un giardino...che disdetta!

Marchesa: ed infine il nostro maestro di musica e compositore Carlo Mancini

Lefete: compositore? ...allora ci delizierà con una sua opera stasera

Mancini: stasera proprio no ...non si può...il pianoforte è mal funzionante, lo stiamo accordando

Lefete: peccatòòò....sarebbe stato un vero piacere.....Ah! A proposito di maestro e i suoi splendidi e bellissimi figli?

Marchesa: grazie per i bellissimi, ma a dir il vero sono anche birbantissimi, così abbiamo pensato bene di spedirli da parenti....Ma...monsieur la vedo un pò cupo in volto...non è brillante come al solito

Lefete: marchesa ...brutte nuove da Parigi..il mio paese è caduto in disgrazia

Marchesa: cos'è successo....raccontate...su raccontate

Lefete:qualche giorno fa....eprecisamente il 21 gennaio....Luigi XVI è stato ghigliottinato

(TUTTE LE DONNE TRANNE LA SERVA GERTRUDE SI FANNO IL SEGNO DELLA CROCE VELOCEMENTE)

Tutte : GesùGiuseppe... Sant 'Anna e Maria

Marchesa: (DISGUSTATA) tanto che hanno fatto ce l'hanno tagliata

Marchese: non gli bastava di averlo ingabbiato...l'hanno voluto eliminare fisicamente

Duca: è finita...la monarchia è finita.....arriveranno pure qui.....solo gli Inglesi ora potranno salvare noi ed il nostro re

Mancini:non vi preoccupate..il re si salverà di certo....partirà e se ne andràmagari in Sicilia...come fa quando qui le cose si mettono male....abbandonando il popolo e la città

Marchese:Ferdinando non consentirà mai una cosa del genere....a Napoli nessuno è in grado di fare la rivoluzione... e quei quattro intellettuali che stanno qui.....non riusciranno mai ad aizzare il popolo contro il re e la monarchia

Mancini: (UN PO' INFASTIDITO, PER FAR SALIRE LA TENSIONE E SEMPRE ALLA PRESENZA DELLA SERVITÙ) intanto ho sentito fare strani discorsi in alcuni salotti napoletani..... contro il re e la monarchia....

Marchese: so' quattro gatti (*sono quattro gatti*)....anarchici, giacobini e fanatici

Mancini: intanto non vorrei che sull'onda delle notizie che provengono dalla Francia, qualche capa (*testa*) pazza potesse fare una fesseria, contro qualche nobile e sapete che in giro di cape pазze ce n'è sono nu cuofano (*parecchie*) altro che quattro gatti

Duchessa: (COPRENDOSI LA BOCCA CON LA MANO) Mon Dieu e la reginapure a lei ?

Lefete: no lei no.....è ancora imprigionata...ma tira una brutta aria a Parigi.....non si sa se riuscirà a salvarsi

Marchesa: nun 'o farrano mai a essa nun 'a tuccarranno...nun 'o farrano stu sacrileggio...'e femmene nun se toccano (*non lo faranno mai..a lei non la toccheranno..non lo faranno questo sacrilegio..le femmine non si toccano*)

Marchese: e i nobili ...che fine hanno fatto...non si sono opposti?

Duca: non hanno potuto fare niente per evitarlo?

Lefete: io non ero a Parigi in quei giorni, ero a Firenze, ma sembra che tutti siano rimasti nelle loro case.....scomparsi....in giro non se ne vedono...anzi è come se non fossero mai esistiti....

Contessa: Mon Dieu...ed ora cosa succederà qui a Napoli ?

Marchesa: niente che vuoi che succeda...Ferdinando ..non andrà via..rimarrà qui a custodia del suo regno...verranno gli Inglesi e tutto rimarrà tale e quale

Marchese: hai ragione mia cara.....qui non accadrà mai..(BACIANDOLA SULLA FRONTE) e poi ci sono io....ti proteggerò...lo sai ti amo e non permetterò a niente e nessuno di farti del male

Marchesa: è vero ca me vuò bene?

Marchese : certo amore mio

Gertrude: (AL MARITO) e' ndisso c'hanno ditto....hanno tagliato 'a capa 'o re di Francia (*hai sentito cosa hanno detto...hanno tagliato la testa al re di Francia*)

Giuseppe: troppo tardi però... primma da' capa c'avevano taglià 'e mani , accussì 'a ferneva 'e spremmere 'o popolo (*troppo tardi però..prima ci dovevano tagliare le mani, così la finiva di spremere il popolo*)

Gertrude: na' ppoco..Giusè..na' ppoco e pure ca s'accunciarranno 'e cose (*un altro po..Giuseppe...un altro po e poi anche qui si aggiusteranno le cose*)

Giuseppe: a tutti quanti c'anna taglià 'a capa...a tutti quanti.....accummincianno da' marchesa (*a tutti ci devono tagliare la testa.. a tutti quanti...incominciando dalla marchesa*)

Marchesa: e voi quindi (RIVOLTO A LEFET) siete venuto via...perché le cose si sono messe male

Lefete:naturellement!.....sono comunque partito lasciando tutto li

Marchesa: allora non ci ha portato nessuna novità stavolta...nessuna nuova diavoleria eccentrica da mostrarci.....(DISPIACIUTA) al dire il vero ne resto un po' dispiaciuta

Lefete: ma no.....ma no....come avrei mai potuto deludervi...venire qui è non portarvi niente di nuovo...

Marchesa: (ENTUSIASTA) davvero dite

Lefete:e certo che ho una nuova invenzione da mostrarvi...e questa vi farà impazzire.. è una cosa fantastic.....a Parigi ne sono entusiasti e ne vorrebbero tutti una

Marchesa: avete sentito (RIVOLTA AGLI OSPITI) l'ha portata..l'ha portata.....(RIVOLTO A LEFETE) e ditemi che cos'è ...su non fatemi rimanere sulle spine

Lefete : cos'è ...cos'è non siate impaziente....farò prima a mostrarla che a spiegarla...ora vado a prenderla (LEFETE ESCE)

Marchesa: su...su andate....(RIVOLTA AGLI OSPITI) rimarrete sbalorditi...ogni volta Lefete ci meraviglia.. vedrete rimarrete a bocca aperta

(TUTTI PARLOTTANO TRA LORO CHIEDENDOSI COSA MAI SARA')

Scena 3°

Personaggi : *Marchesa, Marchese, Duca, Duchessa, Contessa, Carlo Mancini, Giuseppe, Gertrude, poi Monsieur Lefete, poi Gennaro e poi Annuccia*

Marchesa: (CHIAMA GIUSEPPE IN DISPARTE) Giusè....vieni qua

Giuseppe : comandate signora marchesa

Marchesa: Giusè mettiti vicino la porta ed appena vedi spuntare monsieur Lefete annuncialo

Giuseppe: comma vulite vuie (*come volete voi*) (SI AVVIA VERSO LA COMUNE)

Marchesa: in francese (ALZANDO LA VOCE PER FARSI SENTIRE E FAR BELLA FIGURA) ..mi raccomando

Giuseppe: (SI BLOCCA TORNA INDIETRO) in francese...e chi 'o sape (*e chi lo conosce*)

Marchesa: comme chi 'o sape....(LO SCUOTE SORRIDENDO IMBARAZZATA) Giuseppe..in francesedevi dire Monsieur Lefeteè qui!

Giuseppe: l'inizio 'o saccio e 'o riesto ca nun 'o saccio addicere (*l'inizio lo conosco e il resto che non so dire*)

Marchesa: (SPINGENDOLO VERSO LA COMUNE)Et ici...(RIPETE) Et ici... così si dice

(GIUSEPPE SI AVVIA VERSO LA COMUNE SEGUENDO LA MARCHESA E RIPETENDO TRA SE LA FRASE. GIUNTO ALLA SOGLIA SI FERMA POI LO VEDE SPUNTARE ED ESORDISCE CON L'ANNUNCIO)

Giuseppe : 'o vvi loco.....(SI IMPETTISCE ED AD ALTA VOCE) Monsieur..... Lefet.....assaie (eccolo qua...Monsieur che puzza...assai)

Marchesa: iiiiiih! (CHE GLI STA ACCANTO GLI DA UN FORTE SPINTONE APPENA GIUSEPPE FISISCE LA FRASE)

(ENTRA LEFETE IN POMPA MAGNA SEGUIDO DAL GIARDINIRE GENNARO CHE PORTA CON SE IN BRACCIO UNA SPECIE DI BICICLETTA COSA CHE

NATURALMENTE DESTERA' STUPORE TRA PRESENTI, CHE NON IMMAGINANO COSA POSSA ESSERE) (sotto: foto di una riproduzione)



Lefete: madam e monsieur.....e con sommo piacere che vi mostro la nuova invenzione del Conte Mede di Sivrac.....Les "Celerifero"

Tutti : oooohhhh!

Contessa : bella (GIRANDOGLI INTORNO) che cos'è?

Duchessa: io la conosco ..(DESTANDO CURIOSITA' NEI PRESENTI E FACENDO GIRARE UNA RUOTA CON UNA MANO) l'ho vista in campagna...(FIERA PER QUELLO CHE DIRA') serve per filare il cotone.....sapete è di un aiuto !

Lefete: ma no mia cara!...non vorrei mai contraddirla... ma questa è un Celerifero.....un mezzo di trasporto umano

Duca: (RIPRENDENDO LA MOGLIE) dovevi fare per forza la saputa....mettiti li e zitta...Prego monsieur.....illuminateci!

Lefete: ecco, ora vi faccio vedere (SI METTE SU UN LATO SINISTRO DEL SALONE, MONTA SUL CELERIFERO E DANDOSI UNA SPINTA CON LE GAMBE RAGGIUNGE L'ALTRO CAPO FERMANDOSI DI FRONTE AD UN QUADRO E RIMANE FERMO COME SE LO STESSE GUARDANDO, PERCHE LA BICI IN QUESTIONE NON HA IL MANUBRIO, NON E STATO ANCORA PENSATO. I PRESENTI APPALUDONO ALLA ESIBIZIONE)

Gertrude: (NOTA CHE LEFETE RIMANE FERMO RIVOLTO AL MURO E CHIEDE AL MARITO) ma ch'è succieso , s'è incantato (*ma cosa è successo, si è incantato*)

Giuseppe : se vede ca le piacciarria assai chillu quadro (*si vede che gli piace molto quel quadro*)

Gertrude: e peccché?

Giuseppe: e che ne saccio io

Marchese: (CURIOSA) ed ora cosa fate monsieur Lafete ...come tornate indietro

Lefete: (ESEGUE) semplice bisogna scendere....voltare ...puntare e..

Giuseppe : e fuoco.....comma a nu cannone allora

Lefete: ...e il gioco è fatto

(LEFETE INVERTE LA DIREZIONE AL MEZZO E RIESEGUE IL TRAGITTO INVERSO)

Mancini: Monsieur..è una cosa sensazionale...però deve essere molto difficoltoso come attrezzo da trasporto ..credo che non riscontrerà molto gradimento

Lefete: ma no! cosa dice! E' semplicissimo...ci vuole solo un po di pratica ..è talmente semplice che lo possono provare tutti...anche le madame se lo vogliono....(LE INDICA) allora vediamo chi di voi signore ci vuole provare...venga lei (ALLA CONTESSA)

Contessa: ma no! cosa dice! ..io una cosa così pericolosa....mai e poi mai

Lefete: ma è facilissimo.....madame...venga lei allora (ALLA DUCHESSA)

Duchessa: se era una filatrice ci avrei provata...ma un marchingegno del genere...no! Mai e poi mai

Lefete: marchesa....lei proprio come padrona di casa non può esimersi nel fare una prova.....su! che è facilissimo

Marchesa: (CI PENSA SU) va bene.....(TUTTI LA GUARDANO) proprio perché sono la padrona di casa.....le darò soddisfazione.....(CHIAMA GERTRUDE) Gertrù...vieni qua

Gertrude: comandate marchesa...

Marchesa: (CON DISINVOLTURA) Gertrude facci vedere come è facile usarlo

Gertrude: (PRESA IN CONTROPIEDE) C'aggia fà? (*cosa devo fare?*)

Marchesa: su! non fare storie...fai vedere ai miei ospiti che monsieur Lefete ha ragione....pure una donna può condurre facilmente il .il...(NON RICORDA IL NOME)

Lefete: (SUGERISCE) les celerifero

Marchesa: appunto...Gertrude hai capito come si chiama?.....(SOTTOLINEA) il Celerifero!

Gertrude: comme se chiamma...se chiamma (come si chiama..si chiama)...signora Marchesa...non se ne parla proprio

Marchesa: Gertrude....non fare la difficile....su! Facci vedere

Gertrude: con rispetto parlando signora marchese...ma pecchè nun 'o facite vuie?
(*ma perché non lo fate voi?*)

Marchesa: io....ma che dici ..io sono una signora....una donna

Gertrude: e pecchè io nun so na donna comma a vuie! (*e perché io non sono una donna come voi*)

Marchesa: si!...(ABBRACCIANDOLA FINTAMENTE PER DIRGLI UNA COSA NELL'ORECCHIO SENZA FARSI SENTIRE DAGLI ALTRI) ...ma io so' pure a padrona....(L'INVITA AD ESEGUIRE) su..su..non ci far rimanere sulle spine...facci vedere com'è facile

Gertrude: Giusè....(DESOLATA GUARDANDO IL MARITO)..e tu non dici niente?

Giuseppe : Gertrù'....vide 'e j' addiritto (Gertrude...vedi di andare dritto)

Lefete: madame...venga si accomodi...deve solo sedersi

Gertrude: (COME SE FOSSE UN AUTOMA DROGATA ESEGUE LE SPIEGAZIONI) accussiii....(così) (SIBILLANDO A VOCE BASSA)

Lefete: mettere le mani qui (INDICA LA PARTE ANTERIORE DEL MEZZO)

Gertrude: accussiii...(COME SOPRA)

Lefete: e con i piedi darsi una bella spinta (COSI' DICENDO SENZA AVVERTIRE SPINGE DA DIETRO GERTRUDE CHE PARTE VELOCE)

Gertrude: (GRIDA PER LO SPAVENTO) accussiiiiiiiiiiii.....(PROCEDE DRITTA GRIDANDO, ATTRAVERSA LA SCENA E NE ESCE FUORI INFILANDO LA PORTA A DESTRA. SI SENTIRA' UN FORTE RUMORE DI COSE ROTTE PERCHE' EVIDENTEMENTE E' CADUTA URTANDO E ROMPENDO QUALCOSA)

Gennaro : uhhhh! Mammo do' Carmine (*Madonna del Carmine*)

Giuseppe : è morta Gertrude.....! (*è morta Gertrude*)

(COSI' DICENDO I DUE SI DIRIGONO DA LEI CORRENDO, USCENDO DI SCENA. DOPO UN ATTIMO DI SILENZIO ESORDISCE LA CONTESSA)

Contessa: però (MERAVIGLIATA)... subito ci è riuscita!

(I TRE RIENTRANO IN SCENA, GIUSEPPE SORREGGE LA MOGLIE MENTRE GENNARO PORTA CON SE IL CELERIFERO CON UNA RUOTA SGANCIATA)

Giuseppe: (PREOCCUPATO) Gertrù...è parla...dici quaccosa' (*parla..dici qualcosa*)

(GERTRUDE IN EVIDENTE STATO DI SHOCK NON RISPONDE, MA IN COMPENSO SOBBALZA COME SE AVESSE IL SINGHIOZZO. ORA, DA UN LATO SI RITROVERANNO TUTTI I NOBILI INTORNO AL CELERIFERO, MENTRE DALL' ALTRO LATO CI SARA' GERTRUDE ACCUDITA PRIMA SOLO DA GIUSEPPE E POI ANCHE DA GENNARO)

Gennaro: (MOSTRA LA RUOTA STACCATA) Marchesa...s'è rotta!

Marchese: (PRENDE LA RUOTA) Monsieur ne sono desolato....non so come possa essere accaduto

Lefete: merde!si è rotto...

(DALL'ALTRO LATO, GENNARO CHE HA RAGGIUNTO GERTRUDE E GIUSEPPE)

Gennaro : Gertrù...vuò nu bicchiere d'acqua

(GERTRUDE NON RISPONDE MA EMETTE UN SINGHIOZZO)

Duca: forse si puo aggiustare (CERCANO DI MACCHINARE CON L' ATTREZZO)

Lefete: (RIPETE)merde!....si é rotto ...

Giuseppe: (VEDE CHE LA MOGLIE CONTINUA) e ferniscile 'e zumpà (*e finiscila di saltare*)

(GERTRUDE NON RISPONDE MA EMETTE UN SINGHIOZZO)

Mancini: credo sia da buttare

Lefete: (RIPETE)merde!.....si è rotto ...

Gennaro: ma t'e 'nghiuttuto a lengua...arape...fa vedè (*ma ti sei inghiottita la lingua...apri la bocca fammi vedere*)

Lefete: è inutilizzabile

(GERTRUDE SINGHIOZZA)

Giuseppe: è 'mpazzuta....! (*è impazzita*)

Marchesa: Gertrù...(RIMPROVERANDOLA) che è cumbunato...ma nun si proprio buona a fa' niente.....(*cosa hai fatto, ma non sei propria buona a fare niente*)

Gertrude: (SALTELLANDO E SINGHIOZZANDO SUL POSTO NON RISPONDE MA EMETTE SOLO UN SINGHIOZZO) sigh.....sigh.....sigh...

Marchesa: Annuccia....addò stai...vieni subito qua

Annuccia: (ENTRANDO DALLA COMUNE) sto ca'...che vulite ..c'aggia fa (*sono qui, che volete..cosa devo fare*)

Marchesa: che devi fà...guarda a mammeta (INDICANDOLA) puortatella a là, che ca cumbina solo guai (*cosa devi fare...soccorri tua madre e portala di là, che qui combina solo guai*)

Annuccia: (VEDE LA MAMMA MALANDATA) mammà ...che stato, che t'è succiesso (*cosa è stato, cosa ti è successo*) (NOTA LE CONDIZIONI DELLA MAMMA E RIVOLTA AL PADRE)...papà..ma c'ha passato (*che ha passato*)

Giuseppe: piccerè...nun 'o saccio..ma a me pare che s'è ngiuttuto nu siscariello (*piccola mia, non lo so...ma a me mi sembra come se si fosse inghiottito un fischietto*)

Annuccia: vieni mammà....vieni te porto dintà 'a cammera toia (*vieni mamma....vieni che ti porto in camera tua*)

Marchesa: fai buono....chiurela dintà 'a cammera soia, ca me fa fa solo brutti figure (*fai bene..chiudila nella sua camera, che mi fa fare soltanto brutte figure*)

(ANNUCCIA ACCOMPAGNA LA MAMMA FUORI CHE CONTINUA A SINGHIOZZARE, A TAL PUNTO CHE PRIMA DI USCIRE SULLA SOGLIA, EMETTE UN ULTIMO FORTE SINGHIOZZO CHE FA SOBBALZARE DALLO SPAVENTO TUTTI I PRESENTI)

Duchessa: (VISTA LA REAZIONE DI GERTRUDE) Mon Dieu Monsieur! ma ha visto...non sarà mica colpa di questa cosa..(INDICANDO IL CELERIFERO) che non sia un aggeggio indemoniato

(A QUESTE PAROLE LE TRE NOBILDONNE SI GUARDANO, FANNO IL SEGNO DELLA CROCE E COMINCIANO ALL'UNISONO CON UNA LITANIA)

Tutte: Santa Maria.....caccia lo spirito da casa mia...Santa Beatrice mia..... prendi il diavolo e portalo via ...Santa Lucia mia.....fa che scompaia e così sia...!

Lefete: ma cosa dite..che macchina infernale...questa è un invenzione strepitosa ,ed ora si è rotta!

(A QUESTO PUNTO TUTTI GLI UOMINI SI METTONO AL CENTRO DELLA SCENA INTORNO AL CELERIFERO NEL TENTATIVO DI AGGIUSTARLO)

Mancini: mi faccia vedere ..se mi posso permettere.. vediamo cosa si può fare

Marchese: credo che questa vada qui

Duca: si e qui bisogna stringere

Lefete : no! ...non tirate che si può spezzare

Gennaro: ma che stanno facenno (*ma che stanno facendo*)

Giuseppe : (COMMENTENDO) è ghiuto 'a' carta 'e musica nmano e' cecati (è finita la carta da musica in mano ai ciechi)

(RIESCONO A MONTARE LA RUOTA)

Lefete : e voilà....tornata come nuova...chi vuole provare?

(A QUESTA FRASE TUTTI QUELLI CHE ERANO IN CERCHIO INTORNO AL CELERIFERO PARTONO A RAGGIO IN DIREZIONE OPPOSTA, LASCIANDO MONSIEUR AL CENTRO DEL PALCO DA SOLO. GIUSEPPE E GENNARO ESCONO DI SCENA)

Marchese: (CAPISCE IL MOMENTO ED INTERVIENE) monsieur Lefete ...forse per oggi abbiamo avuto già troppe forti emozioni....lo faremo domani...c'è tempo ..

Marchesa: (RIPRENDENDO E SOTTOLINEANDO)....e poi....sicuramente per domani Gertrude si sarà ripresa.....

Marchese: ora perché non andiamo fuori in giardino, nonostante stiamo in Gennaio è una splendida serata e non fa nemmeno freddo, vi voglio mostrare la maestria del nostro giardiniere

Marchesa:si!.....(LUSINGATA DELLA COSA) un bellissimo giardino che mio marito..il marchese ha fatto realizzare per me...è vero mio caro

Marchese:e certo mia cara...ma quel giardino diventa completo solo quando ad arricchirlo ci sei tu nel mezzo...che come un fiore di rara bellezza lo rendi speciale

Marchesa: su andiamo ...è una bellissima giornata

Lefete: ecco perché amo tanto Napoli... a differenza di Parigi dove di questi tempi fa un freddo insopportabile...qui anche in Gennaio si può godere di una temperatura meravigliosa

(COSÌ DICENDO SI AVVIANO TUTTI FUORI CON ARIA FESTAIOLA)

Scena 4°

Personaggi : Mancini, Giuseppe, Gertrude e poi Gennaro

(MANCINI RIENTRA, HA DIMENTICATO UN LIBRICINO)

Mancini: dove l'avrò messo (CERCA IN GIRO QUALCOSA CHE NON TROVA)

forse è finito sotto il divano (LO INTRAVEDE SOTTO AL DIVANO) eccolo qui....(SI CHINA DIETRO IL DIVANO PER PRENDERLO SCOMPARENDOSI COSI INVOLONTARIAMENTE DALLA VISTA DI CHI DA LI A POCO ENTRERA' IN SCENA. SONO GERTRUDE E GIUSEPPE CHE COMINCERANNO A LAMENTARSI DELLA LORO PADRONA. MANCINI COSI RIMMARRA' NASCOSTO LI DIETRO ED ASCOLTERA' QUELLO CHE I DUE DIRANNO)

(ENTRANO IN SCENA E SI RENDONO CONTO CHE LA STANZA E' VUOTA)

Giuseppe: (PRECEDENDO LA MOGLIE) trase..non ce stanno.... sarranno juti dinto 'o ciardino (*entra non ci sono, saranno andati nel giardino*)

Gertrude:(INNERVOSITA PER QUANTO ACCADUTO PRECEDENTE) e là hanna rimanèseppelluti (*seppelliti*) tutti quanti.....se l'hanna mangià e viermi (*e li devono rimanere, seppelliti, se li devono mangiare i vermi*)

Giuseppe: (PREMUIROSO) comme te senti mò (*come ti senti adesso*)

Gertrude: e comme maggià senti...me fa male la capa e tenco stu denuccio abbuffato (*mi fa male la testa e ho il ginocchio gonfio*)

Giuseppe : ma mo t' 'e calmà ...a si no te saglie tutto 'o sangue ncapo (*calmati..se no ti sale il sangue in testa*)

Gertrude: m'adda sagli ancora?...je tengo 'na cimma 'e scirocco..ca si a chella zoccola da' marchesa 'a tenessi dinto 'e mani ..'a mettessi doie dita nganno (*mi deve ancora salire?...io ho un nervoso..che se avessi tra le mani quella zoccola della marchesa la soffocherei*)

Giuseppe: (RIMPROVERANDOLA) tu t' 'e calmà e' capito?

Gertrude: Giusè...ma e' visto che m'ha fatto fà primma?.....(MASSAGGIANDOSI IL GINOCCHIO) ma fatto ciaccà...(*ma hai visto cosa mi ha fatto fare prima, che botta che mi ha fatto prendere*)

Giuseppe : (MERAVIGLIATO) ma po' pecchè l'ha fatto fa' a te..essa nun 'o sapeva fa'?

Gertrude:(COME SE FOSSE OFFESA)'o sai che m'ha ditto dint' 'a rechhia (*lo sai cosa mi ha detto nell'orecchio*)... ma ditto che essa era 'a padrona.....(GRIDANDO) 'a padrona do' ca...(VIENE FERMATA DA GIUSEPPE CHE GLI METTE UNA MANO AVANTI ALLA BOCCA)

Giuseppe : zitta...e' sta' zitta e' capito ..nun alluccà (*non urlare*) (GUARDANDO VERSO LA COMUNE E SCORGENDOLI) stanno fuori 'o giardino, ce ponno senti

Gertrude: e che me ne fotte (*importa*) a me! ...hanna sapè tutti quanti..quant'è 'na chiavica (*devono sapere tutti quanto fa schifo*)

Giuseppe : ma chi e nobile?...chill' sono 'e n'ata pasta....ma mo te hai calmà .e stammi a sentire a me.....(L'ABBRACCIA) Gertrù...avimma avè n'atu poco 'e pacienza.. 'e cose stanno cagnanno...'e ntiso chello che è succieso a Parigi.....hanno tagliato 'a capa o' re (*ma chi i nobili? Quelli sono fatti di un'altra pasta. Ma ora ti devi calmare e stammi a sentire. Gertrude dobbiamo avere un altro po di pazienza, hai sentito quello che è successo a Parigi, hanno tagliato la testa al re*)

Gertrude: aggio ntiso..(SCONSOLATA) ma Giusè ca stammo a Napule...e Parigi è luntana (*lontana*)

Giuseppe: (RINCUORANDOLA) pure ca succedarà.....so sicuro....e quando verrà chillu juorno.(*giorno*).(CON SODDISFAZIONE)ce' levammo tutti quanti 'a coppo o' stommaco..(*ce li togliamo dallo stomaco*)

Gertrude: (SODDISFATTA) 'e mann'ammo a' ghigliottina (*li mandiamo alla ghigliottina*)

Giuseppe: ce ne tagliammo 'e cape....(*ne taglieremo di teste*)(SI FERMA POI RIPRENDE) loro perdarranno a capa e nuie guadagnammo 'o rispetto (*loro perderanno la testa mentre noi guadagneremo il rispetto*)

Gertrude: (TOCCANDOSI LA TESTA DOLORANTE E CON ARIA CATTIVA) si! ma essa (*la marchesa*)adda essere la primma..... e io sotto 'a ghigliottina me voglio spurcà do' sangue suoie..... .(RIFLETTENDOCI) ma quando poi ...quando succedarrà?(*ma quando succederà?*)

Giuseppe :Gertrù..'a gente parla...'o popolo se sfastrato(*stufato*)....

Gertrude: ma solo 'o popolo che po fa'...nuie simmo ngnuranti (ignoranti)

Giuseppe: stamma a senti'...(CERCA DI SPIEGARSI)...chilli che parlano strano...chilli ca nun se capisceno quando parlano .(SI SPIEGA).'e 'ntellettuale...loro....stanno co popolo

Gertrude: overo dici? (*dici davvero?*)

Giuseppe:e si! loro stanno cu' nuie(noi)...vo' dicere ca putimmo tenè na guida....na mente (una mente) ca ce può dicere comme se fa na rivoluzione

(ENTRA GENNARO)

Gennaro: (SI INFORMA) addò stanno tutti quanti?(*dove stanno tutti*)

Giuseppe: dinto 'o giardino

Gennaro: Gertrù e tu comme te siente? (*come ti senti*)

Gertrude: (PERENTORIA) na chiavica.!(*una schifezza*)

Giuseppe: Gennà...dincello pure tu a muglierema.....quanno vai a Napule...po' marchese....raccontancella chello ca m' 'e cuntato a me.....'o popolo che dice?
(Gennà racconta a mia moglie a Napoli cosa dice il popolo)

Gennaro: che dice?...ca nun c' 'a fà chiù..... chesto dice 'o popolo.....c' 'a aspettano solo nu segnale....'o mumento buono pe' fa scuppià 'a rivoluzione *(il popolo è stufo e aspetta solo il momento per far scoppiare la rivoluzione)*

Gertrude: si! ma sarrà comme dicite vuie ..ma io nun voglio chiù aspettà

Giuseppe: ma che stai dicenno ..nun te capisco

Gertrude: io nun voglio chiù aspettà....me sò sfastrata (*stufata*) a essere trattata comma a 'na schiavuttella (schiava)..Giusè c'avimma movere *(ci dobbiamo muovere)*

Gennaro : ma movere a fa che...nun te capisco ...fanci capire? *(facci capire)*

Gertrude: pecchè avimma aspettà 'o rrevuoto.....e si po nun succede? *(perché dobbiamo aspettare la rivoluzione, e se poi non succede?)*

Gennaro: succede ..(RIPETE) succede

Gertrude: (INCALZA) e si po nun succede?...*(SOTTOLINEA)* ca rimane tutte cose tale e quale *(e se poi non succede, qua rimane tutto uguale)*

Giuseppe: e allora?

Gertrude:allora!Pè primma casa c'avimma fottere e denari de' marchesi.....primma ca cocc'ato fa a stessa penzata nostra e pò.....(CON CATTIVERIA)...doppo se fa chella c'avimma fa *(per prima cosa ci dobbiamo fottere i soldi dei marchesi, prima che ci pensa qualcun altro..dopo vediamo)*

Gennaro:e denari? Gertrù...ma pecchè tu sai addò 'e tiene annascuso?*(sai dove li tiene nascosti?)*

Gertrude:no..nun ho saccio ancora...ma 'a casa chesta è ..e ca hanna stà *(no, ma la casa questa è, e qui devono stare)*

Giuseppe:chest'è (COME SE FOSSE UNA COSA FACILE)...chella è grossa...e posto p'annascondere e denari so' assai....*(la casa è grande..i nascondigli sono molti)*

Gertrude: (SICURA DI SE) e nuie 'e controllammo tutti quanti *(li controlliamo tutti)*

Gennaro : ma comme facimmo e si po ce scoprono ?*(e se poi ci scoprono)*

Gertrude: weh..ma simmo o nun simmo a servitù...e nuie putimmo cammenà pe' tutta 'a casa senza falli 'nsospetti'...*(siamo la servitù..possiamo camminare ovunque)*

Giuseppe: allora...io guardo dinto 'o studio do' Marchese.....po essere ca stanno là

Gennaro: (ACCONSENTENDO) va bbuono io invece guardo dinto(MA VIENE INTERROTTO DA GERTRUDE CHE FINISCE LA FRASE AL POSTO SUO)

Gertrude:'a cammera da marchesa

Gennaro: (MERAVIGLIATO)'a cammera da Marchesa?...ma che dici...tu c' 'e guardà..... tu si 'a cammerera...(SPECIFICA) tu si femmina (*ci devi guardare tu che sei la sua cameriera, sei donna*)

Gertrude: (ALLUSIVA) appunto ..e tu si ommo(*uomo*).....t' è chiù facile (*ti è più facile*)

Gennaro:(COME SE CADESSE DALLE NUVOLE) ma che stai dicenno?...e quanto ce riesco a trasi' dinta a chella cammera (*e come riesco a entrare in quella camera?*)

Giuseppe: (CON UN SORRISO IRONICO) Gennà nun ce fa avutà 'o stommaco..ma che te credi ca nun ce ne simmo accorti ca Marchesa s' ha miso....(RIFERENDOSI A GENNARO)..... 'o spassa tempo vicino? (*ma cosa credi, che non ci siamo accorti che la marchesa si è messa vicino il passatempo?*)

Gennaro:(PERPLESSO) e foss'io 'o spassa tempo?...oih Pè...ma che te stai sunnanno (*e sarei io il passatempo, ma tu stai sognando*)

Giuseppe:(SEMRE IRONICO)jammo.....ca te da pure e denare.....pe l'accuntentà.....(SOTTOLINEA) tieni chistu fisico.....

Gertrude: (SOTTOLINEANDO) tale e quale a chillu vecchio do' marito.....

Gennaro : ma se a marchesa a me manco me guarda (*ma se la marchesa non mi degna di uno sguardo*)

Gertrude:(ALLUSIVA CON UN GESTO DELLA MANO E RIDENDO SGUAIATA) Gennà...chella nun te vo guardà....te vo senti!

Gennaro : ferniscela 'e ridere(*finiscila di ridere*)..... vuie ve state allummanno..(*vi state sbagliando*)

Giuseppe: (PRENDENDOLO IN GIRO) siiiii.....ce stammo allummanno!(COME SE GLI CREDESSE)..sarria comma dici tu....(A MO DI COMANDO).....pe' tramento sai chella che 'a fare....!(*per il momento fai quello che devi fare*)

Gertrude:(RIFERENDOSI A LORO TRE) mo tennimmo l'uocchie e rrecchie aperte....e appena scuprimmo addò tengono e denari ...c' 'e futtimmo (*adesso teniamo gli occhi e le orecchie aperte, e appena scopriamo dove tengono i denari, ce li freghiamo*)

Giuseppe : va bbuò... mo m'avvio....(HA FRETTA) aggia preparà coccosa pe' l' invitatiè meglio ca me movo (*va bene , ora vado via, vado a preparare qualcosa per gli invitati*)

Gennaro: vaco pur 'io..tengo che fare (*vado anch'io, ho da fare*)

Giuseppe : e ghiammo...vieni (SI ACCINGE AD USCIRE)

Gennaro: (LO SEGUE MA NELL' USCIRE AGGIUNGE UN' ULTIMA COSA SULLE ALLUSIONI DI PRIMA) 'o spassa tempo....ma comme t'e venuto ncapo na fesseria 'e chesta (*il passatempo, come hai potuto pensare una stupidaggine del genere*)

Giuseppe:(INVITANDOLO A USCIRE) Gennà..(RIPETE)...Gennà.....(COME PER DIRE: IO SO TUTTO)

Scena 5°

Personaggi : (*Mancini, Gertrude, poi Annuccia*)

(MENTRE MANCINI E' ANCORA NASCOSTO ACCOVACCIATO DIETRO AL DIVANO, ENTRA IN SCENA ANNUCCIA)

Annuccia : (HA CON SE DELLE LENZUOLA PIEGATE IN MANO) mammà addò l'aggia astipà sti lenzuole (*dove devo mettere queste lenzuola*)

Gertrude:(DISTRATTA PER LA DISCUSSIONE PRECEDENTE RISPONDE IN AUTOMATICO) miettele...dinto 'o stipo (*mettile nel comò*)

Annuccia: 'o stipo da' signora?

Gertrude: (DISTRATTA) si..

Annuccia: 'o gruosso? (*quello grande?*)

Gertrude: (DISTRATTA) si..si chillu là (*si quello*)

Annuccia : vabbuò...(VA PER ESGUIRE PASSANDO DAVANTI ALLA MAMMA)

Gertrude: (GUARDA LA FIGLIA COME SE LA VEDESSE PER LA PRIMA VOLTA) piccerè a Mammà...vieni nu poco ca (*ragazzina, vieni qui accanto a me*)

(LA RAGAZZA ESEGUE TORNA INDIETRO E SI FERMA DAVANTI ALLA MADRE CHE LA GUARDA CON INSISTENZA COME SE STESSE PENSANDO A QUALCOSA, LA RAGAZZA SI IMBARAZZA)

Annuccia : mammà che de' ..nun te siente ancora buone...pecchè me guardi accusì? (*mamma, non ti senti ancora bene? Perché mi guardi in questo modo*)

Gertrude: Annuccia a mammà..ma 'o sai ca te fatta na bella piccerella? *(lo sai che ti sei fatta una bella ragazza)*

(LA RAGAZZA NON CAPISCE ANCORA LE INTENZIONI DELLA MADRE)

Gertrude:(ACCAREZZANDO LA TESTA) te si fatta grossa.*(sei cresciuta)*.'o ssai....grossa e bella assai

Annuccia: mammà..ma che de..me fai mpressione....fammenne ire *(fammi andare via)*... tenco che fa'..si no chi 'a sente 'a Marchesa *(ho da fare, altrimenti la marchesa si arrabbia)*

Gertrude:(AGGANCIANDOSI AL PROGETTO PRECEDENTE)lassa sta 'a Marchesa...nuie mo avimma pensà 'o marchese *(non pensare alla marchesa, ora noi dobbiamo pensare al marchese)*

Annuccia : (NON CAPISCE) 'o marchese?..e pecchè aggia pensà 'o marchese?

Gertrude: 'o marchese...si 'o marchese.....!

Annuccia : ma a chille ce pensa papà *(ma a lui ci pensa papà)*

Gertrude: 'o saccio ca ce pensa patete.*(tuo padre)*..ma non ce po pensa comme 'o può fa tu *(ma non lo pensa come lo puoi pensare tu)*

Annuccia : mammà..me fa specie *(mi colpisce)* chella ca me stai dicenno..

Gertrude:Annuccia...tu mo me stai a senti'....'o sai che devi fà...ti hai mettere attuorno 'o marchese.*(ti devi mettere attorno al marchese)*...(CERCA DI FARGLIELO CAPIRE MA SENZA DIRGLIELO)chillo è vecchìo...ma 'e femmine le piacciono ancora...soprattutto si so belle comme a te

Annuccia : c'aggia fà...? e pecchè l' aggia fà?

Gertrude:(CON IMPOSIZIONE) le 'a fà ..pecchè to dic'io do fa.....tu lo devi fa allummà *(illudere)* nu poco...e quando 'o vecchìo è pronto...t' 'e fa dicere addò tiene annascuso e denari *(quando il vecchio è pronto ti devi far dire dove nasconde i denari)*

Annuccia : e denari?

Gertrude: e denari...a bisciuttaria *(gioielli)*...si....tutto coso..e appena l' 'e saputo vieni 'e corza e m' 'o dice a me *(appena lo hai saputo, vieni di corsa e me lo dici)*

Annuccia : ma pecchè me l'avess'addicerecommo faccio? *(ma perché dovrebbe dirmelo..come faccio?)*

Gertrude:Commo fai a mammà?...tu non 'e a fa niente....(SCOPRENDOLA UN PO DI PIU IL VESTITO CHE INDOSSA)...basta ca le giri attuorno...chillo po farrà

tutto cos' isso (*tu non devi fare niente, basta che gli giri un po intorno, quello poi fa tutto lui*)

Annuccia : mammà ma nun se fa ...è peccato.!

Gertrude:è peccato.?.e nun è peccato ca isso tiene e denari e chella fresegna (*scrofa*) da mugliera se l' addà magnà (*e non è peccato che lui ha i denari e quella scrofa della moglie se li deve mangiare*)

Annuccia : ma esse è 'a marchesa

Gertrude: e nun importa.....

Annuccia : (RIFIUTANDOSI) io nun 'o faccio..mammà...io nun ho voglio fà

Gertrude: tu 'o farrai...a si no io t'arapo a capa e capito.....mo vieni cu me
(COSI DICENDO LA PORTA DI FORZA CON LEI VIA)

(MANCINI CHE HA ASCOLTATO TUTTO ESCE DA SUO NASCONDIGLIO E CON SGUARDO GUARDINGO E SODDISFATTO SI AVVIA IN GIARDINO)

Mancini: e capito....!!!!!!!!!!!!

Scena 6°

Personaggi : Mancini, Marchesa, Gennaro, Gertrude e poi Giuseppe

Marchesa:(ENTRANDO INCONTRA IL MANCINI)maestro dove eravate...vi stanno aspettando

Mancini:(MOSTRANDO UNO SPARTITO)avevo smarrito questo spartito..era caduto dietro il divano

Marchesa: vada, faccia presto la sta aspettando la Contessa...vuole cantare un'aria e gradirebbe cantare con lei

Mancini: e lei non viene?

Marchesa: subito vi raggiungo ...il tempo di chiamare Giuseppe

Mancini: allora vi precedo

(MANCINI ESCE E LA MARCHESA COMINCIA A CHIAMARE)

Marchesa:Giuseppe...Giuseppe....Giusè...ma addò staie....?

Giuseppe: (ESCE DI FRETTA) marchesa...comandate...sto qua

Marchesa: (ARRABBIATA) m' 'o fai ascì' a dinto all'anima....quanta vote t'aggio ditto ca quanno te chiammo subito t' 'e ciuncà annanzo e pieri miei (*quante volte ti ho detto, che quando ti chiamo devi correre da me*)

Giuseppe : (CERCA DI SCUSARSI) ma marchesa ..nun v'aggio ntiso ...stevo dinto a cucina e 'o sapitechella sta a chill'atu lato (*non vi ho sentito, la cucina sta dall'altro lato*)

(ENTRA IN SCENA GENNARO PORTANDO UNA PIANTA E DI LATO ALLA SCENA E NON VISTO)

Marchesa: (ACERBA) nun me ne fotte.....addo sta a cucinaio ve chiammo e muorto e subito avita correre (*non mi interessa, dovete correre quando vi chiamo*)

Giuseppe : (REMISSIVO) comandate

Marchesa: (A MO DI RIMPROVERO) t'avevo detto e riparà coccosa pe mangià e p' bere..me stai facenno seccà nganno all' ospiti miei (*ti avevo detto di portare qualcosa da bere, ai miei ospiti si sta seccando la gola*)

Giuseppe : a servirvi.....subbeto c' 'o porto (ESCE PER ESEGUIRE)

(LA MARCHESA SI VOLTA E SCORGE GENNARO)

Marchesa: ah, tu stai loco.....! (*ah, tu stai qua*)

(GENNARO NON RISPONDE LA MARCHESA COSI DICENDO GLI PASSA DAVANTI COME SE VOLESSE ANDARE FUORI AL GIARDINO DAGLI OSPITI GENNARO RIPONE LA PIANTA A TERRA, E AFFERRÀ LA MARCHESA, CINGENDOLE LA VITA DALLE SPALLE, RIVOLGENDO ENTRAMBI IL VOLTO AL PUBBLICO)

Marchesa:(TENTA DI DIVINCOLARSI) ma che faie.....lassame si pazz'o..... si ce vede quaccheduno (*cosa fai, sei pazzo, lasciami.. se ci vede qualcuno*)

Gennaro : (CINGENDOLA) nisciuno ce po vedè...stannè d'into 'o giardino (*nessuno ci può vedere, sono tutti in giardino*)

Marchesa: (RITENTA MA IN FONDO SENZA CONVINZIONE) lassame ..e' capito me 'a lassàe servi nun 'e pienzi (*lasciami.. ai servi non li pensi*)

Gennaro: lassa perdere e servi,..ca chilli la ...nu vedeno e nun sentono niente...(COME SE SAPESSSE GIA LA RISPOSTA) so' soprammobili ..ovè?(LA STRINGE A SE) (*lasciali perdere i servi, quelli non vedono e non sentono, sono soprammobili, e vero?*)

Marchesa: (UN PO PIU' REMISSIVA) ma accussi' me fai male

Gennaro: (INSISTENTE E SPAVALDO) ma che dici ...mo ti faccio male?.....ma quanno l'ata (*altra*) sera.. stavamo sul.....e 'o vecchio (RIFERENDOSI AL

MARCHESE)) se n'è ghiuto a Somma a controllà e poderi..... tanno....nun te facevo male (*ti faccio male? e quando l'altra sera il vecchio se n'è andato a controllàre i poderi, non ti facevo male*)

Marchesa:(CERCA NUOVAMENTE DI OPPORSI MA SEMPRE CON MENO FERVORE)e lassameeeee

Gennaro : (INSISTENTE CON ARDORE) vieni a caastrignema e damme nu vaso (vieni qua, stringimi e dammi un bacio)

(LEI SI DIMENA MA LUI CONTINUA A STRINGERLA FORTE A SE FINO A QUANDO LEI SI GIRA E LO ABBRACCIA)

Marchesa:(CEDENDO ALLA PASSIONE) siiiii! siiiii!.... astregname forte....nun pozzo sta senza 'e te.....ormai l' 'e capito.....(*si! Stringimi forte, non posso stare senza di te, ormai lo hai capito*)

Gennaro:(STRINGENDOLA) me fai 'mpazzi'

(ENTRA IN SCENA GERTRUDE E NON VISTA SI FERMA SUBITO DOPO LA SOGLIA DELLA PORTA ZITTA A GUARDARE LA SCENA)

Marchesa: io..... io so na pazza..(CONFERMA)e pazza voglio essere...ma mo no.... mo...stammece accorti ca nce ponno vedè (*ma stiamoci attenti che non ci veda nessuno*) (L'HO ALLONTANA MA DOLCEMENTE, MA POI SI VOLTA E VEDE GERTRUDE)

Marchesa: (RIMANE INTERDETTA E NELLA SPERANZA CHE GERTRUDE NON ABBA VISTO LA SCENA DELL'ABBRACCIO CERCA DI ANDARSENE)..Gennaro...(CON ARIA SUPERIORE) vado in giardino a vedere dove devi sistemare questa pianta (PASSANDO D'INNANZI A GERTRUDE)

Gertrude:(INTUENDO CHE PUO' APPROFITTA DELLA COSA PER SAPERE IL NASCODIGLIO DEI DENARI LA FERMA TENENDOLE UN BRACCIO) ma addò jate...e pecchè ve ne vulite j' venite a ca.....addo currite....?(*dove andate perché ve ne volete andare*)

Marchesa:(CON DISPREGGIO) acala sti mane (*abbassa queste mani*)....e che de sta cunferenza (*cos'è questa confidenza*)..io sono a marchesa.(SOTTOLINEA).....a padrona toia

Gertrude:(A MO DI SCHERNO)..aaaaaaahhhh!.....e che bella padrona.....na padrona ca se fotte 'o ciardiniere (si scopa il giardiniere)

Marchesa:(COMPRENDE CHE E' STATA VISTA ABBRACCIATA MA CMQ REAGISCE COME SE NON FOSSE VERO, SFERRANDOGLI UN FORTE SCHIAFFO IN PIENO VISO) ne zambracca (SERVA)..ma che stai dicenno io co' ciardiniere?.....mo cio dico 'o marchese e te ne faccio caccià...(MINACCIANDOLA).ma Gertù...te ne facci j' che carne lazzariate a botte 'e

frustate (ma che stai dicendo, io con il giardiniere? Ora lo dico al marchese e te ne faccio cacciare a botte e frustate)

Gertrude:(SPAVALDA) ah! Minacciammo pure... che faccia 'e corna ca tenite.....(IN MODO OFFENSIVO) a padrò.....ci vaco io addo' marchesee ce conto je tutto coso..accussì vedimmo chi se ne va a dinto a 'sta casa (che faccia da corne che avete, ora vado io dal marchese e ci racconto tutto, così vediamo chi se ne v' da questa casa)

Marchesa: (AGGRESSIVA)ma che conti...che tieni 'a contà (ma cosa racconti, cosa hai da raccontare)

Gertrude:(TOCCANDOSI GLI OCCHI) chello ca chist'ucchie hanno visto (quello che questi occhi hanno visto)

Marchesa: e ch'hanno visto?

Gertrude:(ENTRA IN CONTEMPORANEA ANCHE GIUSEPPE PORTANDO UN VASSOIO CON L'ABBEVERAGGIO E SENTE QUELLO CHE LA MOGLIE HA APPENA DETTO) ca stivev'abbracciato 'a Gennaro (che stavate abbracciata con Gennaro)

Giuseppe : (SODDISFATTO DELLA NOTIZIA) Gertrù...l' 'e ngucciata ?(l'hai scoperta in flagrante?)

Gertrude:(MUOVENDO LE BRACCIA A MO DI DIMOSTRAZIONE) e certo...e a vedè commo s' 'o maniava (certo e dovevi vedere come lo accarezzava)

Marchesa:(RIDE SGUAITA COME SE FOSSE TUTTO RISOLTO) ah chesto l' conti...e va ...vafamme vedeè comma fernesce 'sta storia.. (LA INVITA AD ESEGUIRE) va....so curiosa (ah, questo gli racconti e allora va, fammi vedere cosa racconti)

Gertrude : (NON CAPISCE LA REAZIONE) che!..... nun ve mettite paura?

Marchesa:e pecchè..e che cosa.?(A GERTRUDE)tu te si mpressionata...(INCALZA) e' pigliata chella botta primma...che!...te si già scurdata? (ti sei impressionata, hai preso quella botta prima, te ne sei già dimenticata?)...e po'...

Gertrude :...e po'?

Marchesa:...e po'...(SICURA DI SE RIVOLGENDOSI A GENNARO)....Gennaro negarrà tutto coso.....è overo?(Gennaro negherà tutto, non è vero?.....hahahahhaahah(RIDE DI GUSTO GUARDANDO GENNARO E ASPETTANDOSI LA CONFERMA PAUSA IMBARAZZANTE, GENNARO GUARDA MA NON RISPONDE).....ma che fai nun rispunni...nun ti discolpi.....(DIVENTANDO ACIDA)...nun 'a sputi nfaccia a 'sta zantraglia (ma che fai non parli, non la sputi in faccia a questa stronza)

(GENNARO LA GUARDA ANCORA IN SILENZIO)

Gertrude: ma c'adda sputà.....Gennaro è sazio.....(SPECIFICA)...è sazio abbastanza 'e carne..... mo tiene fame 'e cocc'ata cosa (*a fame di un'altra cosa*)..... tiene fame 'e denari ...(SOTTOLINEA) e denaro vuosti

(MARCHESA GUARDA ALLIBITA GENNARO E SI RENDE CONTO CHE E' STATA TRADITA DAL SUO AMANTE)

Giuseppe:(IRONICO)...pirciò...(CON UN INCHINO)signora Marchesa,(ORA SERIO E MINACCIOSO)..vedite vuie comm'avita fa...ma primma ca scoppia a rivoluzione.....avita fa mangià pure a nuie (*per questo marchesa, vedete cosa dovete fare, prima che scoppia la rivoluzione, dovete far mangiare pure a noi*)

Marchesa: (REMISSIVA) che vulite? (*cosa volete*)

Gertrude:(CON ESTREMA FRANCHEZZA) c'avita addicere addò tenite annascuso e denari e 'a bisciutteria ca va regalato chillu chine 'e corna do' Marhese pe ogni figlio ca l'avite dato....sempe si so figli a isso..nun è overo? (*ci dovete dire dove nascondete i denari e i gioielli che il marchese vi ha regalato per ogni figlio che gli avete dato, sempre se i figli sono i suoi, non e vero?*)

Marchesa: (LI GUARDA CON ODIO, SOPRATTUTTO A GENNARO, PENSANDO CHE LUI L'ABBIA FATTO APPOSTA ATTIRANDOLA IN UN TRANELLO) pirciò primma m'e' abbracciata...! (*per questo prima mi hai abbracciata*)

(SI SENTONO DEGLI APPLAUSI E DELLE VOCI DAL GIARDINO)

Lefete:(DA FUORI) contessa siete un usignolo

Contessa: (DA FUORI) merito del maestro

Marchesa:(TERRORIZZATA RIESCE SOLO A DIRE A GENNARO)..... si nu spuorco....nu pover'ommo..(*sei uno sporco, un povero uomo*)(ESCE PER ANDARE INCONTRO ALLE PERSONE CHE DI LI A POCO RIENTRERANNO)

Gertrude: Giusè... stamma a cavallo..... si nun 'e truvammo primma nuie cio diciarrà essa addò stanno annascusi e danari (*Giuseppe siamo a cavallo, se non li truiamo prima noi, sarà lei a dirci dove sono nascosti*) (GENNARO CONTINUA A NON PARLARE, PERCHÉ SOTTO SOTTO È INNAMORATO DELLA MARCHESA)

Giuseppe:(ALLA MOGLIE) Gertrù..ma tu 'o vide a chisto.....(A GENNARO SCUOTENDOLO PER UN BRACCIO)...ma che fai....overo nun parli...(RIDE SCHERNENDOLO) t' 'e nnamurato da marchesa?.....ahahahhah (*ma che fai non parli, allora ti sei veramente innamorato della marchesa*)

Gertrude: miezu scè'..... ne so passati ciardinieri dinta a 'sta casa (*mezzo scemo, ne sono passati di giardinieri in questa casa*) (RIDENDO CON IL MARITO E FACENDOGLI INTENDERE CHE NON E' IL PRIMO NE L'ULTIMO)

Marchese:(DA FUORI) Geraldina dov'eri....ti sei persa un vero spettacolo

Marchesa: (DA FUORI) ero di laorganizzavo la servitù

Giuseppe:(ALLA MOGLIE) mo vattenna...rest'io ca...ne parliamo aroppo (*adesso vattene resto io qua, ne parliamo dopo*) (GERTRUDE ESCE)

Gennaro: (STORDITO E COME SE SI VOLESSE TIRARE INDIETRO) Giusè...ma che stammo facenno?

Giuseppe : va ..va pure tu...mo nun è 'o mumento....va ..(E MENTRE GENNARO STA PER ANDARE VIA LO FERMA CHIAMANDOLO E FACENDOLO FERMARE SULLA SOGLIA DELLA PORTA) Gennà.....(MINACCIANDOLO) ...je t'arapo 'a capa..!(*io ti apro la testa*)

Scena 7°

Personaggi : *Giuseppe, Marchesa, Marchese, Duca, Duchessa, Contessa, Lefete, Mancini, poi Gertrude*

(RIENTRANO TUTTI)

Marchesa: (INCALZA SUBITO GIUSEPPE PER PRENDERLO DI CONTROPIEDE) Giusè..tu stai ca'?...noi te stavamo aspettanno d'into 'o giardino..e fatto fa' tardi.(RIMPROVERANDOLO) Te l'avevo ditto pure..(RIPETE) Giusè d'into 'o giardino...(SOTTOLINEA CON FERMEZZA) d'into 'o giardino.....tu chissà addò 'a tieno 'a capa.....(*Giuseppe, ti stavamo aspettando in giardino, che fine hai fatto?Dove tieni la testa*)

Marchese:su mia cara...non prendertela....Giuseppe pure è stanco...sta lavorando da stammattina

Marchesa: jamm fa ambressa...(FA SEGNO CON LA MANO COME PER DIRE SERVI) quantu timpo ce mietti (*fai presto, quanto tempo ci metti*)

Giuseppe: (GURADANDOLA IN MALO MODO) signora marchesa....(INTENDENDO :NON CI METTO NIENTE A SPIFFERARE TUTTO AL MARCHESE) je nce metto n'attimo !(A MO DI MINACCIA COME PER DIRE: ORA GLIELO DICO).....accummencio do marchese ?(SI AVVIA VERSO IL MARCHESE)

Marchesa : (VEDE CHE GIUSEPPE SI DIRIGE VERSO IL MARITO, COMPRENDE CHE FORSE E' MEGLIO NON TIRARE LA CORDA)addo vai....(COME PER DIRE:NON FARE FESSERIE) il marchese deve essere l'ultimo....prima gli ospiti

Giuseppe:(CAPISCE CHE LA TIENE IN PUGNO ED ESEGUE CON ARIA SODDISFATTA) comme vulite vuie....(SOTTOLINEA) signora...'o marchese sarà l'ultimo...(*come volete voi, il marchese sarà l'ultimo a essere servito*)

(COSI' DICENDO SERVE DA BERE AGLI OSPITI CHE GRADISCONO, MENTRE LA MARCHESA AMMUTOLISCE FACENDOSI D'IMPROVVISO CUPA IN VOLTO)

Duca: allora monsieur ...si tratterrà molto a Napoli

Lefete : non lo so..ma non credo di partire molto presto...sino a quando le cose a Parigi non prenderanno la giusta piega ..mi sa che resterò qui in questa bellissima città

Marchese: allora perché non comincia da qui...resti con noi almeno stanotte ..la casa è grande

Lefete: non voglio disturbare ..

Marchese: ma quale disturbo...(ALLA MOGLIE)....e vero?

Marchesa: (CUPA IN VOLTO) si ..comm' vuò tu

Marchese:(NOTA CHE LA MOGLIE LO RISPONDE UN PO PENSERIOSA MA CONTINUA A PARLARE) ne sarei onorato

Duca: certo rimanga.....i marchesi sono così ospitali

Contessa:(ALLUMMATA COME AL SOLITO) su...su..che se non rimane ..mi prendo collera (*mi dispiaccio*)

Duchessa: (A MO DI SFOTTO VERSO LA CONTESSA PERCHE' A CAPITO CHE IL FRANCESE GLI PIACE) su e che fa...la vuole far pigliare collera alla contessa?

Lefete:non sia mai detto ...se poi (RIVOLTA ALLA CONTESSA) me lo chiede così...non posso proprio resistere.....e va bene stasera ..ma solo stasera sarò dei vostri

Duca:(AL MANCINI) e quello una notte basta (ALLUDENDO ALLA POSSIBILITA' CHE IL FRANCESE POSSA ACCOPPIARSI CON LA CONTESSA)(I DUE RIDONO)

Marchese : va bene così...ora si è fatto tardi...vi faccio accompagnare nelle vostre camere (A GIUSEPPE) Giuseppe accompagna i signori

Giuseppe : certamente ..signor marchese

Marchese : Gertrude....Gertrude!.....(CHIAMA LA SERVA)

Gertrude: (ENTRA) comandate

Marchese : le signore...(INDICANDOLE) le devi accompagnare nelle loro camere

Gertrude: comme vulite vuie!

(ESCONO TUTTI AUGURANDOSI LA BUONANOTTE, RIMANGONO N SCENA SOLO IL MARCHESE E LA MARCHESA)

Scena 8°

Personaggi : *Marchesa, Marchese*

Marchese:(IN MODO AFFETTUOSO) neh Geraldì?... ma che de..che ti succede?

Marchesa:(CAPISCE CHE IL MARITO LA VEDE STRANA) niente che mi deve succedere

Marchese:(PREMUROSO) hai visto li ho subito liquidati tutti... prima mi sono accorto da come mi hai risposto che c'è qualcosa che non va.....ma nun te senti bene? (ma non ti senti bene)

Marchesa: (SEMPRE PREOCCUPATA E CUPA) niente.... te dico ca nun tenco niente ca nun va

Marchese : ma io te veco strana (*ma io ti vedo strana*)

(COME SE IN UN LAMPO LE FOSSE VENUTO IN MENTE IL MODO PER RISOLVERE LA SITUAZIONE, CERCA DI PORTARE IL MARITO DALLA SUA PARTE E SPINGERLO AD ESSERE SUO COMPLICE)

Marchesa : (ABBASSANDO GLI OCCHI E TEMPOREGGIANDO) nun saccio si t' 'o posso dicere (*non so se te lo posso dire*)

Marchese: (RINCUORANDOLA) ma io sono tuo marito...cu me te può confidà

Marchesa:(LO ABBRACCIA MA SOLO PER I SUOI SCOPI) ammore mio...sono in apprensione assai

Marchese: (LUI CHE NE E' VERAMENTE INNAMORATO) piccerè..dimme che de ca te preoccupa, dimmello..ca io te risolvo tutto coso (*dimmi cosa ti preoccupa che io ti risolvo tutto*)

Marchesa:(CERCA DI INCUTERGLI CURIOSITA') to posso dicere? (*te lo posso dire*)

Marchese : tu me l' 'e addicere..!(*me lo devi dire*)

Marchesa: va buò...to dico.....(SI PREPARA) primma so' trasuto dinto 'o salone.... ce stevano e servi nuosti... (prima sono entrata nel salone e c'erano i nostri servi)

Marchese : e allora?

Marchesa : steveno parlanno ..e non m'hanna visto 'e trasi'.....(*stavano parlando e non mi hanno visto entrare*)

Marchese : (CURIOSO) e allora?

Marchesa :parlavano e noi e io pe' senti' meglio me so annascusa areta a sta tenda..*(mi sono nascosta dietro la tenda)..(MOSTRA LA TENDA DELLA COMUNE)*

Marchese : (INCALZA) e allora?

Marchesa: (DA GRANDE MENZIONIERA CHIAMANDOLO PER NOME ED IN MODO PERENTORIO) Attilio.....ce vonno accidere.! (*ci vogliono uccidere*)

Marchese : (SBALORDITO DALLA NOTIZIA) che vonno fa?.....ce vonno accidere!

Marchesa: (DA GRANDE ATTRICE PER RAFFORZARE QUELLO CHE HA DETTO COME SE AVESSE PAURA INCALZA)...ca scusa da rivoluzione....ce vonno accidere...pe se fottere tutte e sordi nuosti...e dopo daranno la colpa ai Giacobbini

Marchese: (INCREDULO) ma tu sei sicura....non ci posso credere..c'hanno sempre servito con assoluta fedeltà.....(RIPETE)...ma tu sei sicura

Marchesa: l'aggio ntiso cu sti rrecchie (*l'ho sentito con le mie orecchie*)

(RIMANE IN SILENZIO PERPLESSO, NON SA SE CREDERE O MENO ALLA MOGLIE. LEI GLI GETTA LE BRACCIA AL COLLO)

Marchesa: nun me cride? (*non mi credi*)

Marchese :(PERPLESSO MA INNAMORATO) certo ca te credo...mo chiammo subito a Giuseppe e gli chiedo spiegazione.....(CHIAMA) Giuseppe!

Marchesa:(LO FERMA) zitto che fai...nun chiammà a nisciuno. Si pazzo...ce vuò fa accidere e subito...nun e pienzi e figli nostri (*zitto, cosa fai, non chiamare nessuno, sei pazzo, ci vuoi far uccidere subito, non pensi ai nostri figli*)

Marchese : (DA PADRONE) mi deve dare soddisfazione

Marchesa: (CERCA DI SPIEGARGLI) e secondo te chillo te dice che è overo(*e secondo te, quello ti dice che è vero*)

Marchese: è giusto...(PENSA)....allora mo vaco a gendarmeria e li denuncio

Marchesa:accussi'.... senza una prova..te vuò fa cuffià areta...vuò diventà 'o zimebello 'e tutta 'a nobiltà napulitana (*ti vuoi rendere ridicolo agli occhi della nobiltà napoletana*)

Marchese : (QUASI INNERVOSITO PERCHE NON SA COME RISOLVERE) e allora c'havimma fa (*che dobbiamo fare*)

Marchesa:(LO GUARDA NEGLI OCCHI E FULMINEA) c'amma fa?...l'hamma accidere..!(dobbiamo ucciderli)

Marchese : (COME SE NON AVESSE CAPITO) a chi?

Marchesa: a tutti quanti!

Marchese : (SBALORDITO) ma tu fussa pazza?

Marchesa:e l'unica soluzione...(RAFFORZA QUELLO CHE HA DETTO) so animali...l'havimma accidere

Marchese : a tutte e due?

Marchesa: (RIPETE COME PER DIRE : COSI DEVE ESSERE) a tutti quanti!

Marchese : pure a Gennaro

Marchesa: (RIMARCANDO) t'aggio ditto... a tutti quanti! (*ti ho detto, tutti quanti*)

Marchese : (SUPPONENDO CHE LA MOGLIE VOLESSE ALLORA UCCIDERE TUTTI) ma pure a Annuccia?

Marchesa: (DECISA E CON PUGNO FERMO) pure a essa!

Marchese : (AVENDO UN ATTIMO DI COMPASSIONE PER LA RAGAZZA) ma chella è ancora na creatura.....e a figla (*ma quella è ancora una bambina, è la figlia*)

Marchesa: (CON DISPREGGIO ASSOLUTO) si!...ma è figla e zoccola

(cala il sipario)

Secondo Atto

E' il mattino dopo, stesso ambiente.

Scena 1°

Personaggi : *Gertrude, poi Giuseppe e poi Mancini*

Gertrude:(INTENTA A CONTROLARE DEI PIATTI) guarda ca so' tutti nzevati...chini 'e cipria..niente nun se leva ...nienteaggio voglia e sciorinà *(sono tutti sporchi di cipria, non si riescono a pulire)*

Giuseppe : (ENTRA) addò stà a scopa ca pezza *(dov'è la scopa)*

Gertrude: areta 'a porta *(dietro la porta)*

Giuseppe: aggia fa na lavata pe' terra primma ca se scetano *(svegliano)* nun ce sta ancora nisciuno? *(devo lavare a terra prima che si svegliano, non c'è ancora nessuno?)*

Gertrude:no stanno ancora durmenno...(PUNTUALIZZANDO) so nobbili..se scetano chiù tardi

Giuseppe: Annuccia addò stà?

Gertrude:sta allà lucidando l'argenteria po' pranzo do' compleanno da (ESEGUE UN INCHINO SARCASTICO) marchesa.....(LAMENTANDOSI)essa festeggia e io lavo i piatti

Giuseppe: nun te piglià collera...n'atu poco le supportà...mo ca trovammo e denare ...te faccio fa a nobile pure a te *(non ti dispiacere, un altro po la devi sopportare, poi dopo che abbiamo trovato i denari, ti faccio fare la nobile pure a te)*

Gertrude: ma a chi? Io 'e schifo' e' nobbili...so' fetienti e superbiusi...trattano e servi comma si fossero animali *(io li schifo i nobili, trattano i servi come animali)*

Giuseppe: e' ragione...l'ausano comma pezze pe' piedi...Gertrù...n'aggio scaurato chiaviche...ma e nobbili aesceno che piedi a fora da caurara *(hai ragione, li usano come pezza per i piedi)*

Gertrude: però.!

Giuseppe: però?

Gertrude: però...voglio fa a signora...(SOTTOLINEA) si...voglio fa a signora.

(DIMENTICANDO CHE SONO SERVI ANCHE LORO COMINCIANO A PENSARE COME I NOBILI)

Giuseppe: (ORGOGLIOSO) Gertrù...t'accatto na bella carrozza ..e te faccio vivere d'into a nu bellu palazzo (*ti compro una bella carrozza e ti faccio vivere in un bel palazzo*)

Gertrude: (SOGNANDO AD OCCHI APERTI) ciento stanze adda tenè (*cento stanze deve avere*)

Giuseppe: e io m'aggia accattà (*e io mi devo comprare*) nu bellu campaniello

Gertrude: e che ne 'a fa? (*e che ne devi fare*)

Giuseppe:(AUSTERO) aggia chiammà e servi...hanna correre e' subito...addò stanno stanno...(SPECIFICA) hanna scattà pure si stanno piscianno (*devo chiamare i servi e devono correre anche se stanno urinando*)

Gertrude: sette dame 'e cumpagnia aggia tenè....una pe' ogni ghiurno da settimana...(*sette dame di compagnia devo avere, una per ogni giorno della settimana*)e quanno me so sfastriata (*scocciata*) de senti.....(COME SE FOSSE LA COSA PIU' NORMALE DEL MONDO) ne caccio (*le mando via*)

Giuseppe:(AMMONENDO LA MOGLIE E ALLUDENDO AGLI EVENTUALI AMANTI)però senza giardiniere

Gertrude: (CON SODISFAZIONE)m'abbasti tu e me soverchi (*mi basti e avanzi tu*)

Giuseppe: (CON ORGOGLIO ABBRACCIANDOLA) t'asoverchio..e ovè? (*ti basto e vero?*)

Gertrude: (PROMETTENDO) t' 'o giuro...quanno tenimmo assai denari..'a matina appena scetati s'arraggio sempe na Pasqua (*ti giuro, quando avremo tanti soldi e mi sveglierò sarò sempre felice*)

Giuseppe: Gertrù...(AMMONENDOLA) arricuardate però...e danari nun fanno campà felici! (*ricordati, i soldi non fanno vivere felici*)

Gertrude: Giusè...nun fanno campà felici...'o saccio..però te fanno fa na resata 'e chiù (*però ti fanno ridere di più*)

(RIDONO ALL'UNISONO ACCORGENDOSI SUBITO DOPO DELLA PRESENZA DI MANCINI CHE E' APPENA ENTRATO IN SCENA)

Giuseppe: (RIDENDO) buon giorn' maestro....ma sito caruto do' lietto?(*siete caduto dal letto*)

Gertrude:(SEMPRE SORRIDENDO) Giusè..'o maestro nun è nobile..se sceta chiù ambressa (*il maestro non è nobile, si sveglia prima*)

Giuseppe: (ANCORA CON IL SORRISO SULLE LABBRA) accomodatevi...vulite fa colazione...ce stanno 'e pastarelle appena sfornate...ve porto subbeto (*ve le porto subito*)

Mancini: (CHE INVECE SI E' SVEGLIATO PRESTO PROPRIO PER PARLARE CON LORO DI QUELLO CHE HA ASCOLTATO IL GIORNO PRIMA, SENZA MEZZI TERMINI ESORDISCE)...e così volete fottere i denari e i gioielli alla marchesa?

(I DUE SMETTONO DI SORRIDERE, SI GUARDANO SBIGOTTITI ALL'UNISONO PERCHE' NON CAPISCONO COME EGLI POSSA SAPERE DELLE LORO INTENZIONI)

Giuseppe: (ESORDISCE IN MODO PALESEMENTE IMBARAZZATO) maestro ma che dicite...vossignoria si sta sbaglianno (*sbagliando*)

Gertrude: (SI INTROMETTE) nuie nun 'e facimmo 'sti cose..'e vulimmo bene e' padroni nuosti (*noi non facciamo queste cose, li vogliamo bene i padroni nostri*)

Mancini : (SICURO DI SE) no! che non mi sbaglio...e lo sapete bene.....e so pure che volete ricattarla

I due : (INSIEME)nuie?

Mancini:si!...volete dire al signor marchese che Gennaro è l'amante della marchesa... e non solo....(RIVOLGENDOSI A GERTRUDE) tu...vuoi buttare Annuccia come esca nelle braccia del marchese..per scoprire dove tiene nascosto i denari

Giuseppe: (ALLA MOGLIE) che e' pensato 'e fa'? (*cosa hai pensato di fare?*)

Gertrude: (ARRONZANDO IL MARITO E DIVENTANDO DURA) niente c'aggio pensato 'e fà....niente...nun 'o da rretta (*niente..non gli credere*)

Giuseppe: ma e' ntiso ca ditto? (*ma hai sentito cosa ha detto*)

Gertrude: e tu 'o stai pure a senti a stu musicante 'e merda (*e tu lo stai pure a credere a questo musicante di merda*)

Mancini:weh... bada a come parli...che io vado a raccontare tutto al merchese...gli dico che vi siete inventati tutto..che non è vera la relazione della moglie..che sono tutte fesserie

Gertrude: appunto so tutte fessarie chella che state dicenno cu sta vocca.....ma chi v'ha cuntata sta strunzata (*appunto sono tutte fesserie, ma chi ve l'ha detta questa stronzata*)

Mancini: chi me l'ha raccontata...(INDICANDOLI) voi..tutti e due...io stavo accovacciato dietro al divano, quando avete architettato tutto

Giuseppe:(ALLA MOGLIE) allora ha ndiso(CERCANDO UNA SCAPPATOIA) vossignoria...p'ammore 'e Iddio....nun ce denunciate (*per l'amor di Dio, non ci denunciate*)

Gertrude: nun e' vulimmo chiù e denari loro (non li vogliamo più i loro denari)

Giuseppe:nuie simme brava gente...certo....l'avimma pensato ..ma nun e' vulimmo e denari ...dico seriamete...

Mancini: (CON ARIA DI CHI VUOLE FAR CAPIRE QUALCOSA DI LOSCO NEI SUOI PENSIERI) e perché non dovrete avere i loro soldi...quelli vi spettano

(CAPISCONO DA QUESTA AFFERMAZIONE CHE MANCINI ALLUDE A QUALCOSA, MA A COSA?)

Giuseppe: ma allora ch vulite 'a nuie..se po sapè (*ma allora cosa volete da noi, si può sapere*)

Mancini : a volte la vita è strana....quando vuoi raggiungere uno scopo.... o ti blocca definitivamente.... oppure ti da una mano... un colpo di fortuna

(I DUE SI GUARDANO)

Gertrude: io nun capisco

Giuseppe : e nemmeno io nce stò capenno niente

Mancini : e voi niente dovete capire,...dovete solo fare fuori a marchese o marchese e tutto il resto.... poi vi aiuto io a far credere che sono stati i giacobini

Giuseppe : ma fusevva asciuto a mpazzi' (*ma siete uscito pazzo*)....nuie nun facessemo mai na cosa 'e chesta...(noi non faremmo mai una cosa del genere)(GUARDANDO GERTRUDE) l'avimma accidere?! (*dobbiamo ucciderli?*)

Gertrude: c'avimma spurcà 'e mane 'e sangue? (*ci dobbiamo sporcare le mani di sangue*)

Mancini : e vorreste farli sporcare ad altri.... statevi zitti... che voi già le tenete le mani sporche..so sporche di arraggia (*rabbia*).....Quante volte pe come vi tratta ...vorreste mattere le mani alla gola della marchesa e soffocarla

Giuseppe : ma chilli so' solo mumentì d'arraggio

Mancini : e allora facciamo che oggi è giunto il momento....e l'ora della rivoluzione...e l'ora di fare fuori tutti questi nobili...che mangiano e fottono alle spalle del popolo...loro e quello squilibrato del Re

Gertrude: e l'avimma fa nuie...?(*e dobbiamo farlo noi*)

Mancini: da qualche parte si deve cominciare...da qualche parte dobbiamo far scattare la scintilla della rivoluzione...dobbiamo fare fuori a questa massa di nobili ignoranti, che schiacciano e affogano la nostra cultura.....(LI GUARDA E CAPISCE CHE COMUNQUE LO STANNO SEGUENDO POCO ANCHE PERCHE 'INCREDULI DI QUELLO CHE STANNO ASCOLTANDO)...ma che vi dico...voi non potete capire...voi capite solo la legge del più forte...di quelli che vi schiacciano comm' a na pimmc' (*come un pidocchio*)

Giuseppe :ma nuie..

Mancini:(L'INTERROMPRE RIPETENDO L'ULTIMA PARTE) ma nuieniente...dovete fare fuori a tutti quanti...francese compreso

Gertrude:(SI RIPRENDE E CERCA DI CONTRABBATTERE PER TIRARSI INDIETRO) Oine!...ma pe' chi c' ata pigliato....chi 'o purtasse stu scrupolo (*ma per chi ci avete preso...chi lo porterebbe questo scrupolo*)

Mancini : (RIDE) lo scrupolo...e per rubarvi il denaro...per ricattare la marchesa.....lo scrupolo non l'avevate?

Gertrude: (SOTTOLINEANDO L'IMPORTANZA) ma e denari..so' e' denari

Mancini:allora se solo quello capite, ci penso io al denaro, ve ne do talmente tanto, che non ve l'immaginate (COSI' DICENDO TIRA FUORI UN SACCHETTO) se portate a fine questa faccenda vi do 200 ducati... 50 subito, adesso....e il resto a cosa fattaaltrimenti....(A MO DI MINACCIA) il marchese crederà più a me che a voi

(MANCINI RIMANE FERMO CON LA MANO PROTESA I DUE HANNO UN ATTIMO DI ESITAZIONE POI GERTRUDE ROMPE IL GHIACCO STRAPPANDO IL SACCHETTO DALLE MANI DELL'UOMO)

Giuseppe: Gertrù ma che fai puosa 'sti sordi...nun 'o d'aretta..nuie appena avimma truvato e denari da marchesa ce ne jammo..e nun turnammo chiù (*ma che fai posa questi soldi, che non appena abbiamo trovato i denari della marchesa ce ne andiamo e non torniamo più*)

Gertrude:Giusè...e si po nun 'e truvammo.....(AL MANCINI) che facimmo e scannammo dinto o' suonno? (*cosa facciamo li soffochiamo nel sonno*)

Mancini : ma che dici..l'avveleniamo.....oggi a pranzo... mettiamo un veleno nella torta di compleanno della marchesa...un veleno che provocherà una morte lenta e indolore....accussi lo festeggeranno con tutti gli onori il compleanno della marchesa.(GLI PORGE UNA BOCCETTINA CHE HA CON SE).....non ne mettete assai...ne basta poco.....non s'accoggeranno di niente

Giuseppe : e vuie comme facite a nun va magnà (*e voi come fate a non mangiarla*)

Mancini: la marchesa lo sa bene che non ne posso mangiare.... che mi fa male il dolce...(A GERTRUDE) Gertrude..mi raccomando....la devi dare a tutti quanti

Gertrude:(GUARDANDO PRIMA IL CONTENUTO E POI NASCONDENDO IL SACCHETTO IN PETTO IN MODO FURTIVO) pe' chella ca c'avite promesso...c' 'a facesse mangià pure o' Re...(per quello che ci avete promesso la farei mangiare anche al re) (POI A MO DI MINACCIA).....Mancì (FACENDO UN ELOQUENTE GESTO CON LA MANO) io ve levo 'a capa.....ce simme spiegati (io vi taglio la testa, ci siamo capiti)

Mancini:(RASSICURANDOLA) sarranno duecento.....(COSI DICENDO ESCE DALLA SCENA)

Gertrude: (GUARDA IL MARITO) e mo che facimmo?

Giuseppe: e che ne saccio....tu le miso miezo e mo vide comme 'e risolvere sta situazione....si no ate ca' rivoluzione.....c' 'a tagliano a nuie 'a capa (tu l'hai messo in mezzo e tu vedi come risolverla, altrimenti altro che rivoluzione, a noi due taglieranno la testa) (RIFLETTE) a chisto 'a rivoluzione l'è ghiuta ncapo (a questo gli è andata in testa la rivoluzione)

Gertrude: Giusè pe' duecento ducati ce credo pure io (per duecento ducati, ci credo anch'io)

Giuseppe:(LA GUARDA) hai ragione...ci sistemiamo a vita (ci sistemiamo a vita)(RIFLETTE)e a Gennaro c' 'o dicimmo? (e a Gennaro ce lo diciamo)

Gertrude:certo ca c' 'o dicimmo.....ma nun adda sapè ca l'avvenammo a pranzo.....ce dicimmo che.....l'accerimmo dinto o' suonno (certo che ce lo diciamo, ma gli diciamo che li uccidiamo nel sonno)

Giuseppe : e certo...manch'io me fido... 'o veco tutto allummato a chillu strunzo.....c'avessa tradi'.....jammo mo appriparammece po' pranzo (e certo, neanch'io mi fido, lo vedo tutto innamorato a quel fesso, non sia mai che ci tradisse, ma ora andiamo e prepariamoci per il pranzo (ESCONO)

Scena 2°

Personaggi : Duca, Duchessa, Contessa, Lefete, Marchesa, Marchese

Duca : (ENTRANDO CON LA MOGLIE PER PRIMI) Non si vede ancora nessuno

Duchessa:te l'ho detto ...(RIPETE) te l'ho detto che era presto...ecco...mi hai fatto fare la prima...che brutta figura...adesso che lo si saprà in giro

Duca : ma entra su e fa poche storie.... e poi chi vuoi che lo vada a raccontare in giro

Duchessa: come chi....loro no..(INTENDENDO GLI ALTRI OSPITI) quest'aspettano per metterci in ridicolo....già tu sei rozzetto...poi ci svegliamo presto come i plebei ...ecco lo so ci terranno fuori da tutti i salotti buoni di Napoli

Duca:ma basta ora....e fammi assaggiare queste pastarelle...hanno un aria squisita

Duchessa : ecco lo sapevo tu o mangi o bevi

(ENTRA CONTESSA CON LEFETE SONO EUFORICI PER LA NOTTE TRASCORSA)

Contessa: monsieur...lei è un burlone....ma come fa a trovare sempre frasi adatte a far si che io sorrida

Lefete: madame...è l'ispirazione...e siete voi la mia ispirazione

Contessa:..e quando l'ispirazione è buona (MOSTRANDOSI) esce fuori la vena

Lefete:io direi...(ALLUSIVO) una grossa vena (I DUE RIDONO INSIEME)

(ENTRANO MARCHESA E MARCHESE NON HANNO L'ARIA DI CHI HA DORMITO BENE)

Duchessa:(ALLA MARCHESA CERCANDO CON UNA SCUSA DI FAR CAPIRE CHE E' RARO CHE SI SVEGLINO PRESTO) ho dormito divinamente ...tanto che mi è bastato pochissimo per riposarmi e così sono scesa un po prima per godermi questa bellissima giornata...è vero caro?

Duca:(INTENTO A STRAFOGARE PASTICCINI) e certo cara (MASTICANDO) e certo

Duchessa: anche voi ..avete fatto un buon sonno?

Marchesa:non tanto...(ALLUDENDO ALLE SUE FACCENDE) avevo qualcosa sullo stomaco ...e non sapevo come toglierlo....ma la notte mi ha portato consiglio ed ora so quello che devo da fare

Duchessa: sarà che da oggi avete un anno in più

Marchesa: (CHE PENSA AD ALTRO) e perché?

Duchessa: marchesa! Oggi è o non è il vostro compleanno?

Marchesa:oh duchessa! Ha ragione....ma dove ho la testa stamattina....(RIPRENDENDOSI E SOTTOVOCE) forse è che non voglio ammettere che sono più vecchia di un anno...ahahahaha (LE DUE RIDACCHIANO)

Duchessa:(NOTANDO LA CONTESSA E LEFETE APPARTATI E SORRIDENTI) la vede com'è euforica....non se ne lascia scappare nemmeno uno

Marchesa:(RISPONDE MA GIUSTO PERCHE LO DEVE, IN FONDO STA PENSANDO AD ALTRO)e vabè? Lo faceva quando la buon'anima del marito era vivo ...figuriamoci ora che ha campo libero

Duchessa : svergognata...io non lo farei mai (SOTTOLINEANDO GUARDANDO IL MARITO CHE MANGIA) e pure mio marito se lo meritae pensare che ne ho tanti di spasimanti

Marchesa : ma chi voi?

Duchessa: e chi se no...voi mi vedete così..ma in realtà in intimità io so na diavola scatenata..e il duca ne sa qualcosa

Marchesa:(SARCASTICA)voi siete una diavola? ..nell'intimità?..chissa allora come ne godrà il duca

Duca : godere..di cosa avrei dovuto godere...(SEMPRE MASTICANDO)

Marchesa:no niente....dicevo alla duchessa... chissà come godrete mo che vede la colazione che ho fatto preparare in giardino

Duca: (SEMPRE MASTICANDO) ah...!C'è dell'altro?

Marchesa: e certo.... c'è di tutto ogni ben di Dio.....perché io ai miei ospiti non faccio mancare niente.... gli faccio togliere tutti gli sfizi(ALLUDENDO RIVOLGENDOSI AL FRANCESE)...non è vero messie Lefete?

Lefete:certainement!...(ALLUSIVO ALLA NOTTE PASSATA INSIEME ALLA CONTESSA)le posso assicurare che la permanenza qui stanotte...mi ha sollevato....e di molto

Marchesa : (ALLUSIVA ALLA CONTESSA) e voi...pure voi vi sentite sollevata?

Contessa:(DI CONTRAPPOSIZIONE) mia cara..io non ho chiuso occhio tutta la notte

Lefete:forse perché era troppo duro è non eravate più abituata.....(TUTTI SI GUARDANO SCONCERTATI PER QUELLO CHE HANNO UDITO POI IL FRANCESE SPECIFICA)...il giaciglio...intendo

Contessa:certo...erano anniche dicoda quando la buonanima mi ha lasciata per miglior vita ...che non usavo un.....giaciglio del genere....me n'ero un tantino...disabituata.....

Marchesa: allora non vi è piaciuto!

Contessa: ma no ..al contrario..e solo che non me lo aspettavo così...diciamo rigido

Marchesa: bene...allora visto che siamo tutti qui possiamo accomodarci in giardino per rifocillarci con una sostanziosa colazione.....Attilio fa tu gli onori di casa che io (ALLUDENDO ALLA SUA FACCENDA) ho da organizzare per il pranzo di oggi...

Marchese: lo devi organizzare tu mia cara?

Marchesa: e certo....ne abbiamo parlato ieri sera.....e sono cose che solo io posso e devo fare

Marchese: (LA GUARDA UN ATTIMO INTERDETTO POI SI AVVIA)...venite....(INDICANDO IL GIARDINO) vi faccio strada (COSI DICENDO TUTTI ESCONO MENTRE IL MARCHESE SI FERMA SULLA SOGLIA)...vi raggiungo subito...(SI AVVICINA ALLA MOGLIE) ma sei sicura di sentirti bene stamattina

Marchesa : (PERENTORIA) certo che mi sento bene...mai stata meglio!

(IL MARCHESE LA GUARDA PERPLESSO POI ESCE)

Scena 3°

Personaggi : *Marchese, Annuccia e poi Gennaro*

(ENTRA ANNUCCIA, PORTA CON SE UN VASSOIO CON SU LE POSATE D'ARGENTO LUCIDATE PER L'OCASIONE)

Annuccia : signò....l'aggio lucidata l'argenteria addò le metto?(LA MARCHESA E' SOVRAPPENSIERO E NON LA SENTE, ANNUCCIA RIPETE)...signò...(RIPETE CON INSISTENZA)...signò ...addò l'aggia mettere?

Marchesa:(INFASTIDITA SIA PER IL MODO POCO GRADEVOLE DELLA RAGAZZA, MA SOPRATTUTTO PERCHE' LE RICORDA I GENITORI, COSI' LE RISPONDE IN MALO MODO)addò e vuò mettere...meza scè.....le 'a purtà a là ...servono pe doppo (POI CI PENSA SU)...anzi..puoso loco (INDICANDO IL TAVOLO) chesta è argenteria....è robba 'e lusso ...è robba mia...e tu nun l' 'e tuccà chiù ...e' capito..*(dove le vuoi mettere, mezza scema, la devi portare di la, servono dopo, anzi lasciale qua, questa è argenteria, è roba di lusso, è roba mia e tu non la devi toccare)*

Annuccia:(LA GUARDA STRANITA) signò..'o saccio che è robba vostra...e chi vo tocca...io ve l'aggio solo lucidato...mo facite sempe fa *(signora, lo so che è roba vostra, io l'ho solo lucidata, come faccio sempre)*

Marchesa: e mo nun l' 'e fà chiù...ce simmo spagato....(SOTTOLINEA)è robba mia e mo vattenne annanza a l' 'uocchie miei *(e ora non lo devi fare più, togliti dai piedi)*

Annuccia :(SEMPRE PERPLESSA ESCE DI SCENA BORBOTTANDO QUALCOSA)
ma c'ha passato 'a signora?

(LA MARCHESA RESTA IN SCENA PENSIEROSA, ANDANDO SU E GIÙ PER LA SCENA ,TORCENDOSI LE MANO E PARLANDO TRA SE)

Marchesa: a robba mia.... se vonno fottere...e sordi miei...v'hanno truvanno....hanno truvato buono....zoccole so.....e comme 'e zoccole 'e faccio fà a stessa fine...(è *roba mia*, *si vogliono prendere la roba mia*, *zoccole sono e come zoccole gli faccio fare la stessa fine*)(E' DI SPALLE ALLA PORTA DOVE ENTRA GENNARO E NON LO VEDE)

Gennaro: (ENTRA E SI FERMA AD UN PASSO DALLA SOGLIA) Geraldì...!
(LA MARCHESA SI VOLGE DI SCATTO)

Marchesa:(A DENTI STRETTI E SCHIFATA) nun me chiammà.....nun annummenà chiù 'o nomme mio...si sulo n'ommo 'e niente (*non mi chiamare, non nominare più il mio nome, uomo di niente*)

Gennaro: Gerardi.....aspietta...te stai sbaglianno (*ti stai sbagliando*)

Marchesa: (SI METTE LE MANI ALLE ORECCHIE) zitto... statte zitto.... e io ca comme a na fessa m'era nammurata (*innamorata*)'e te ...comma so stata scema. L'aveva capì.... l'aveva immaginà....eppure 'o sapevo a che feccia appartenivi.....addò nun valeno e sentimenti ma sulo a forza da famma (*stai zitto e io che come una stupida, mi ero innamorata di te, ma dovevo immaginare da quale feccia tu provieni, dove non valgono i sentimenti, ma solo la forza della fame*)

Gennaro:(CERCA DI SCUSARSI) no nun è accussi...ti stai sbagliann..... io te voglio bene overamente

Marchesa: ma statte zitto

Gennaro:(RAFFORZANDO)e accussi...t' 'o giuro...me so' truvato d'into a 'stu mpiccio senza sapè manco 'o pecchè... (*te lo giuro, io mi sono trovato in questo imbroglio, senza sapere neanche il perché*) .ma io te voglio bene overamente

Marchesa: Gennà.... si me vulivi bene overamente 'o stutavi (*lo zittivi*) a chill'omme 'e niente a isso e a chella zambratta da mugliera...allora sì.. ca vuleva addicere ca me vulivi bene (*Gennaro, se tu mi avessi voluto veramente bene, li avresti zittiti a quei due*)

Gennaro: (DOPO UN ATTIMO DI SILENZIO PRENDE CORAGGIO E RISPONDE COME SE AVESSE LA SOLUZIONE PER FARSÌ PERDONARE) amore mio ..stonco ancora 'a timpo pe' to' dimostrà te dico na cosa ca nun to' può mai immaginà (*sono ancora in tempo per dimostrarti che ti amo, ti dico una cosa che non puoi neanche immaginare*)

Marchesa:(LO GUARDA ED IN MODO SARCASTICO) e c'aggia sapè chiù....oltre e danari vonno pure 'o sangue mio? (*cosa vogliono anche il mio sangue*)

Gennaro: (PERENTORIO) Geraldì..tieni a n'atu nemico dinta a sta casa... 'o maetro 'e musica (*hai un altro nemico, il maestro di musica*)

Marchesa: (SBALORDITA) 'o maestro 'e musica de' figli miei?

Gennaro:(CONFERMA)si...proprio isso..e pure 'o chiù peggio (*il peggiore*) 'e tutti quanti....pecché noi ausamma l'istinto... isso ausa 'a capa (*è anche il peggiore, perché noi usiamo l'istinto, lui la testa*)

Marchesa : ma pecchè.... che vuò dicere.... ca fatto?

Gennaro : ca fatto?...che vo fà..! (*cosa vuole fare*)

Marchesa:(INFASTIDITA PERCHE NON RIESCE A CAPIRE)e allora e parlap'ammore'e Iddio ..vuò parla? ...nun me tenè ncoppa 'e spine (*e allora parla, non mi tenere sulle spine*)

Gennaro: (CON CORAGGIO PER QUELLO CHE STA RIVELANDO) a nomme da rivoluzione (*con la scua della rivoluzione*) ...ha convinto a Giuseppe e a Gertrude a v'accidere (uccidere) a tutti quanti e nobbili

Marchesa : e quando 'o vulesse fa? (*e quando vogliono farlo?*)

Gennaro:(PERENTORIO) stanotte ve vonno scannà dinto 'o suonno (*questa notte , vi vogliono soffocare nel sonno*)..comme a tanta maialiecco te l'aggio ditto...mo so morto 'o stesso (*te l'ho detto, ora sono morto*) (COME PER DIRE ADESSO SE LO SAPESSERO CHE HO SPIFFERATO MI UCCIDEREBBERO)

Marchesa:(PAUSA POI D'IMPULSO ABBRACCIA GENNARO) amore mio...ammore mio..comm'aggio potuto dubbità e te.....ma mo vattenne nun ce facimme vedè auniti....putesseno sospettà e coccosa.....tu fa finte 'e niente (*amore mio, come ho potuto sospettare di te, vai via, non facciamoci vedere insieme, potrebbero insospettirsi, fa finta di niente*)

Gennaro (MERAVIGLIATO) ma tu e capito buono chella ca vonno fa'? (*hai capito bene quello che vogliono fare*)

Marchesa:(RINCUORANDOLO) aggio capito...lassa fa a me..ce pens' io..saccio io chella c'aggia fà...nun te preoccupà (*ho capito, lascia fare a me, ci penso io, so quello che devo fare, non ti preoccupare*) (COSI DICENDO LO INVITA AD ANDARE) va...va ... ne parlammo aroppa...va! (GENNARO ESCE DI SCENA)

Marchesa: (RITORNA AD ESSERE CINICA) chisto è pericoloso..... l'aggia fa fa' a stessa fine (*questo è pericoloso, gli devo far fare la setssa fine*) (E RESTA FERMA E MUTA A PENSARE)

Scena 4°

Personaggi : *Marchesa e poi Marchese*

(ENTRA IL MARCHESE DAL GIARDINO)

Marchese: Geraldina...ma che fai...gli ospiti ti stanno aspettando...vuoi venire? (LA MARCHESA LO GUARDA MA NON RISPONDE) ma che ti succede? Stai ancora pensierosa? Tieni la stessa faccia di ieri sera

Marchesa: (COME SE STESSE PROSEGUENDO UN DISCORSO GIA NOTO) 'o maestro 'e musica..!

Marchese: Mancini? Sta di là in giardino con tutti gli altri

Marchesa: (PERENTOREA) ...l'avimma accidere..!(*dobbiamo ucciderlo*)

Marchese: (COME PER DIRE : MA CHE STAI DICENDO?)...pure a isso?(*pure a lui*)

Marchesa:(PERENTORIA MA SEMPRE COME SE STESSE PENSANDO AL DA FARSI) si!.... Pura a isso! (*si! Anche a lui*)

Marchese:(CHE COMINCIA A PENSARE CHE LA MOGLIE NON STA BENE CON LA TESTA) ma non ti pare che stai un poco esagerando...manca solo che uccidiamo pure al Re, e avimma fatto 'o quadro completo. Tu starrai nu poco stanca ammure mio...saranno stati i preparativi della festa ...il caldo strano di questi giorni d'inverno...poi avrai bevuto un pò di più e hai fatto la frittata

Marchesa :(GLI OCCHI DI CHI SA QUELLO CHE DEVE FARE MA CHE ALLA VISTA DI CHI L'ASCOLTA POSSONO SEMBRARE DA PAZZA) ma qua frittata..nun so' mai stata accussì lucida

Marchese: (ABBRACCIANDOLA PER RINCUIORARLA) vieni qua.....ma che ci stà in questa testolina... ma comma aggia fà cu te (COME PER RIPROVERARLA MA IN MODO SCHERZOSO ED AMOREVOLE) per fortuna che mi sei stata a sentire.... E visto che abbiamo fatto bene con le creature(*bambini*).....ca l'avimma mannati da mia sorella a Napoli... solo loro ci mancavano co burdello (*confusione*)ca fanno,..accussì po stavamo al completo.

Marchesa:(LO ALLONTANA DALL'ABBRACCIO) ma che stai dicendo..qua stanchezza e creature.....io sto parlanno seriamente..chilli veramente nce vo accidere

Marchese: (COME PER STARE AL GIOCO) ah è accussì?..e allora fammi sentire..te l'ha detto lui direttamente..perchè se non te l'ha detto lui....comma le saputo? (*come lo hai saputo*)

Marchesa : (PRESA ALLA SPROVVISTA UN PO CONFUSA, SAPENDO DI NON POTER DIRE CHE GLIELO HA DETTO GENNARO): eeh...comma l'aggio saputo...so passata a ca e stevano 'o maestro ...Giuseppe e Gertrude parlanno e io pe' nun me fa senti' me so annascusa arreata a' tenda (*sono passata di qua, e c'erano il maestro, Giuseppe e Gertrude, così mi sono nascosta dietro la tenda*)

Marchese : n'ata vota? (*un'altra volta*)(COME PER DIRE GIA ME LO HAI RACCONTATO IERI)

Marchesa:(RISPONDE SCOCCIATA COME PER DIRE ..E ALLORA?)....si ...n'ata vota

Marchese : e quale tenda sempre quella là? (INDICANDO LA COMUNE)

Marchesa : (COME SOPRA) sisempre quella là

Marchese : (COME PER SDRAMMATIZZARE LA SITUAZIONE PERCHE' ORMAI CREDE CHE LA MOGLIE ABBA DELLE ALLUCINAZIONI) uuuh! Allora mo ci vado ..accussì vedo se sento qualche cosa pure io

Marchesa : fa poco lo spiritoso....nce sta poco a pazzia.....chisti nce vonno accidere pe nomme da rivoluzione e' capito?..*(fa poco lo spiritoso, questi ci vogliono uccidere in nome della rivoluzione)* (LUCIDAMENTE SA GIA QUELLO CHE DEVE FARE).Intanto mo vaco dintò 'o giardino addò stanno gli ospiti..aroppa te faccio sapè comma l'avimma fà fore(*intanto vado in giardino dagli ospiti, poi ti faccio sapere come dobbiamo ammazzarli*) a tutti quanti....!(ESCE DI SCENA PER ANDARE IN GIARDINO LASCIANDO IL MARITO INTERDETTO LI NEL SALONE)

Scena 5°

Personaggi : Marchese poi Annuccia

Marchese:(TRA SE, E' CMQ UN TIPO PAUROSIO) a marchesa non sta bene (SCUOTENDO LA TESTA)..nun sta proprio bene....ma stesse uscendo pazza...l'è venuto a smania d'uccidere a tutti quanti....(RIFLETTE) non è che dintò o' burdello m'accide pure a me.....magari dintò o' suonno.....(PAUSA) sai che faccio.....domani che vanno tutti via ...con la scusa che non mi sento bene..mando a chiamare il dottore e così faccio visitare la marchese...si domani faccio proprio così...domani.....(PAUSA) se c'arrivo a domani..forse è meglio se lo faccio venire dopo

(ENTRA IN SCENA ANNUCCIA, CHE ACCORGENDOSI DELLA PRESENZA DEL MARCHESE, E RICORDANDOSI DI QUELLO CHE LE HA DETTO/IMPOSTO LA MADRE, PRIMA SI SCOPRE DI PIÙ IL DECOLTÉ, POI COMINCIA AD ATTIRARE L'ATTENZIONE DEL MARCHESE PASSANDOGLI AVANTI E INDIETRO, PER CERTI VERSI IN MANIERA UN PO' GOFFA. IL MARCHESE FORSE PER LA PRIMA VOLTA LA GUARDA CON UN PO' DI ATTENZIONE)

Annuccia : buongiorno vossignoria

Marchese : buongiorno Annuccia....siente ma mo quant'anni tieni (*quanti anni hai*)

Annuccia : me pare sedici anni (*mi sembra sedici anni*)

Marchese: è passato tutto stu tempo.... tu mo pigliava 'a zizza (*è passato tutto questo tempo, sembra ieri che succhiavi dal seno*).... vo dicere ca me sto facenno vecchio (*vuol dire che mi sto facendo vecchio*)

Annuccia: (SUBITO DIVENTA MALIZIOSA) ma quanno mai vossignoria.... vuie site ancora accussì giovane..... quala femmina nun se vulesse accumpagnà cu vuie

Marchese: (ANCHE SE UN PO' PERPLESSO, PRENDE A VOLO L'OCCASIONE) quala femmina?.....allora pure tu.!

Annuccia : e se capisce...pur' io so' fatta femmina....

Marchese : e che bella femmina te fatta

Annuccia : e po'.....

Marchese : e po'?

Annuccia : e po'...ogni desiderio vuosto è n'ordine pe me (*ogni vostro desiderio, è un ordine*)

Marchese: (CERCANDO CONFERME DI QUELLO CHE HA CAPITO) overo fai?(*dici sul serio*)

Annuccia: e certo.... mammà me dice sempe cà a vuie nun v'aggia mai fa piglià collera..*(mia madre mi dice che non devo farvi dispiacere)* (CON MOLTA MALIZIA) aggia dicere sempe che si (*devo dire sempre di sì*)

Marchese: (ACCARREZZANDOLA UNA SPALLA) t'ha mparato buono mammeta..... tieni na brava maestra....ma mo nun è cosa (*ti ha insegnato bene tua madre, hai una brava maestra, ma adesso non è cosa*)

Annuccia: mo dicite vuie ...allora?(INSISTENDO SULLA STESSA LINEA) quanno tenite quacche desiderio (*me lo dite voi, quando avete qualche desiderio*)

Marchese:mo no..piccerè ..mo no... ci stanno troppi uocchi in giro...chiù tardi però (*adesso no, ci sono troppi occhi in giro, più tardi*)

Annuccia :chiù tardi allora?

Marchese :si bella do marchese tuoie(ABBRACCIANDOLA) inta a controra.... aspietteme into o' stanzino areta 'e scale..... Si te mparata ati cose oltre a lo

parlà te faccio nu bellu regalo..... mo v`a...vattenne! *(nel pomeriggio, aspettami nello stanzino dietro le scale e se oltre a parlare, hai imparato altre cose, ti faccio un bel regalo)*

Annuccia : grazie vossignoriacomme vulite vuie (STA PER ANDARE)

Marchese: anzi no apietta...(GLI RITORNA IN MENTE LA MOGLIE QUINDI PREOCCUPATO ANTICIPA I TEMPI)... fa na cosa.... va o' paese a case do' miereco Ferrante e dicce ca doppo o' pranz'o venesse canun me sento buon'e aggio bisogno e na visita....anzi, tu sai che fai, l'aspietta e 'o puorti ca (*va in paese dal medico e poi ti assicuri che venga dopo pranzo, lo accompagni tu direttamente*)

Annuccia : 'o miereco Ferrante?

Marchese: si...ma m'arraccomano.... nun dicere niente a nisciuno (*non dire niente a nessuno*).... soprattutto alla signora marchesa.....va e fa amressa..e capito

Annuccia :(STUPITA PER LA RICHIESTA) nun c'aggia dicere niente?

Marchese :no ..adda essere nu segreto nu segreto tra me e te, cumma a chillo 'e primma, e capito (*deve essere un segreto, come quello di prima*)

Annuccia : (PREOCCUPATA) ma nun ve sentite buono? ma che ve sentite (*ma che vi sentite*)

Marchese : niente, che maggia senti...

Annuccia : ma pecchè nun aggia dicere niente a marchesa?

Marchese : ueh....tu te a fa e fatti tuoie..e capito..... va a chiammà 'o miereco e statte zitta.! (*ti devi fare i fatti tuoi, va a chiamare il medico e stai zitta*)

Annuccia : (ACCUSA IL COLPO)...comme vulite vuie(*come volete voi*) (VA VIA E VOLGENDO LE SPALLE PRIMA DI USCIRE ESCLAMA) j che vecchio schifoso (*che vecchio schifoso*)

Marchese : (RIFERENDOSI AD ANNUCCIA)e vide nu poco a sta gente..appena e daie nu poco 'e cunferenza..se pigliano 'o dito cu' tutta 'a mano (*vedi un po a sta gente, non appena gli dai un po di confidenza ne approfittano*).....(POI TORNANDO ALL'APPUNATAMENTO DEL POMERIGGIO) oggi a faccio capì io buono..chi è 'o padrone....(RISISTEMANDOSI E LUSINGANDOSI)...so sempe nu giovanuttiello però (*sono sempre un giovanotto, però*)..... (SI AVVIA VERSO IL GIARDINO) fammi andare dagli ospiti..si sentiranno abbandonati senza la mia presenza....e po'(ALLUDENDO)...stanno sulo cu muglierema (*sono soli con mia moglie*) (ESCE)

Scena 6°

Personaggi : *Gertrude, Giuseppe e poi Gennaro*

(ENTRANO GIUSEPPE E GERTRUDE PER APPARECCHIARE LA TAVOLA PER IL PRANZO. PORTANO UN CARRELLO CON TUTTO L'OCCORRENTE: TOVAGLIA BIANCA, BICCHIERI, PIATTI, TOVAGLIOLI, CENTROTAVOLA, VINO, BROCCA DELL'ACQUA, PARLANO A VOCE BASSA COME PER NON FARSI SENTIRE)

Giuseppe: ma peccché t'aggia aiutà 'e fa a tavola...nun so capace....l'ha sempe fatta Annuccia (*ma perché ti devo aiutare io ad apparecchiare la tavola, non sono capace, l'ha sempre fatto Annuccia*)

Gertrude: Annuccia!...nun cè stà

Giuseppe:e addò sta?

Gertrude: è asciuta...anzi se n'è fiuta (*è uscita, anzi se n'è scappata*)....ma ditto solo c'aveva ire o' paese a fa nu servizio po' Marchese (*mi ha detto solo che doveva andare in paese a fare una commissione per il marchese*)

Giuseppe: (A MO DI INTERROGATORIO) E che aveva fa?

Gertrude: (SCOCCHIATA)e che ne saccio, se n'è fiuta t'aggio ditto (*ma cosa ne so, ti ho detto che se n'è scappata*)

Giuseppe:Gertrù m'aggia preoccupà? (*mi devo preoccupare*)

Gertrude: e che te a preoccupà?

Giuseppe: (DA PADRE) nun è ca tene già 'o piezzo 'e lignammo(*non è che ha l'innamorado*)

Gertrude: e ti pare ca io nun 'o sapesso... chelle me dice tutto coso (*e ti pare che non lo saprei, quella mi dice tutto*)

Giuseppe: arrassosia (*e così sia*)

Gertrude: jamme....damme una mano.... facimma ambressa a preparà sta tavola.... primma ca torna 'a strega...e v'a fernì ca acchiappamma pura l'uldima cazziata (*facciamo presto, prima che prendiamo l'ultima ramanzina*) (RIFERENDOSI AL FATTO CHE TRA UN PO LA MARCHESA MORIRA')

Giuseppe: (SOTTOVOCE) Gertù...(GERTRUDE NON RISPONDE PERCHE NON HA SENTITO, POI ANCORA SOTO VOCE) Gertrù.....(POI PIU FORTE) Gertrudeeee

Gertrude: che passato..c'alluca a fa (*cosa urlò*)

Giuseppe: e tu nun siente

Gertrude: e tu parli dinte e rienti ..che bbuò (*e tu parli nei denti, cosa vuoi*)

Giuseppe: addò le annascuso e cinquanta ducati ca c'ha dato Mancini (*dove li hai nascosti i cinquanta ducati che ci ha dato Mancini*)

Gertrude:po mumento stanno cà (SI TOCCA IL SENO) po' aroppa 'o fatto,...appena Mancini ci da 'o riesto de sordi.... dammo 'a parte che spetta a Gennaro e ce ne scappammo ognuno pa strada soia (*per il momento sono qui, poi dopo che abbiamo portato a compimento il fatto, una volta che abbiamo dato quanto spetta a Gennaro, scappiamo ognuno per la sua strada*)

Giuseppe:(COMPLIMENTANDOSI) Gertrude mia..(BACIANDOLA IN TESTA) tieni na capa ca vale pe' doie..... e' avuto proprio na bella pensata.....'o fatto 'e ce ne j' a Campobasso addu soreta cuguna Angelina (*è stata una bella idea, quella di nasconderci da tua cugina Angelina*).....(SOTTOLINEA) miezzo a chelli campagne ...e chi ci trova chiù (*in mezzo a quelle campagne e chi ci trova più*)

Gertrude: (SODDISFATTA)accussì a chella figlia nostra 'a facimma fa a vita da signora

Giuseppe:(GUARDANDOLA CON SGUARDO DI RIMPROVERO) e no chello ca vulivi fa fà tu co' marchese (*e non quello che volevi farle fare con il marchese*)

Gertrude: (OFFESA) ma che c'entra.....passami 'a tuvaglia pà..... invece e parlà (*passami la tovaglia, invece di parlare*)

Giuseppe: tieccate 'a tovaglia (I DUE METTONO LA TOVAGLIA)

Gertrude: passami e piatti...(GIUSEPPE GLI PORGE IL PIATTO SBAGLIATO RIPRENDENDOLO)..... primma chillo schiano, po e piccirilli e po e funni (*prima quello piano, poi il piccolino e poi i fondi*)

Giuseppe: ueh!....che te ncazzi a fa (*perché ti arrabbì*)..t'aggio ditto ca nun 'a sapevo mettere...(te l'ho detto che non la sapevo apparecchiare la tavola)

Gertrude:e mo te mpari (*e ora impari*)

Giuseppe:e pecche m'essa mparà....n'atu poco e addivento signore.....ma metteno l'ati 'a tavola (*perché dovrei imparare, un altro po e divento signore, così me la preparano gli altri la tavola*)

Gertrude:(STRAPPANDOGLI IL PIATTO GIUSTO DALLE MANI) pe mo...si ancora servo...ancora 'e a passà a nobile...e si 'a signora(DETTO IN MODO IRREVENZIALE) .. nun trova a tavola apparecchiata come si deve....st'ultimo juorno 'e fatica...mo fa ascì 'a dinto 'e recchie (*intanto sei ancora un servo, e se*)

la signora non trova la tavola apparecchiata, mi fa uscire questo ultimo giorno di lavoro dalle orecchie)

Giuseppe: (GLI PORGE UN ALTRO PIATTO STAVOLTA GIUSTO)...hanna essere sette, è accussi (*devono essere sette, è vero*)

Gertrude:(CON DEDIZIONE) aspè facimmo nata vota e cunti.... vedimmo 'e nu sbaglià. (CONTANDO SULLE DITA) “a lumagiorno” è uno “.....’o piechero e so’ doie...” ‘a verola” so’ tre.....(COMMENTANDO) ca pò sarrà pure verola.... ma ‘a tene nfucata comma a na furnace (*la stronza è uno, il cornuto è due e la vedova è tre, che poi sarà anche vedova, ma la tiene infuocata*) (CONTINUA GIUSEPPE)

Giuseppe:(SULLO STESSO TONO CONTANDO SULLE DITA ANCHE LUI) “’o mbriacone” so quattro.....” ‘a ciaciona” so cinque.....(CHIEDENDO) po chi nce stà...(*e poi chi manca*)(GLI SOVVIENE)..ah! ‘o francese ca feta...e so’ seì

Gertrude: (CONTINUANDO E COLLEGANDOSI A GIUSEPPE)che adda passà nu guaie niro...isso e chelli strunzate ca porta ogni vota...(INDICANDO IL GIARDINO)...ca si esiste ‘o Pataterno...po essere ca cade dinto a nu rovo d’ortiche (*che deve passare un guaio, e se esiste il Padreterno deve finire in un cespuglio di ortiche*)

Giuseppe:(RITROVANDOSI CON L’ULTIMO PIATTO IN MANO) e sette?nce stà uno ‘e chiù..... e chi è mo chistato (*e sette? ce n’è sta un in più, e chi è quest’altro*)

Gertrude: (BURLANDOSENE) io l’ho dico ca si nu babbà ca crema..... manca ‘o chiù mpurtante miezu sce’..... ‘o diavolo...(lo dico che sei un babà con la crema, manca il più importante, il diavolo)

Giuseppe: (NON GLI SOVVIENE) e chi fosse?

Gertrude: ‘o maestro Mancini..!

Giuseppe: (SI DA UN COLPETTO SULLA FRONTE)...hai arraggione.... ma cummo aggio fatto a mo scurdà (*hai ragione, come ho fatto a dimenticarmene*) (CONTINUANDO AD APPARECCHIARE MA RIFLETTENDO SULLA SITUAZIONE) io po’ nun capisco...

Gertrude: che cosa?

Giuseppe: chisto (SPECIFICA).. sto parlanno do’ maestro... pe’ na rivoluzione se mette a spennere tutti sti denari tenèndo ncoppa ‘a coscienza a tutti sti muorti?(*questo, sto parlando del maestro, spende tutti questi soldi per la rivoluzione, tenendo sulla coscienza tutti questi morti*)

Gertrude:(CINICA)po mumento io nun veco niscuno muorto... fa ambressa, passami sti piatti..ca già me so scucciata... aggia fernì dinta a cucina (*per il*

momento non vedo nessun morto, fai presto passami i piatti che ho da fare ancora in cucina)

Giuseppe:(PREOCCUPANDOSI)..aspietta nata cosa.... ma nun è ca Mancini, aroppo 'o fatto nun ce dà 'o riesto de denari..!(*non è che Mancini dopo il fatto non ci da più i soldi*)

Gertrude: (DI BOTTO) e io....ce dongo una curtullata dinto 'o stommaco co faccio j all'atu munnosenza manco farlo fernì 'e alliggerì..(*e io ci d'ho una sola cortellata nello stomaco, che lo faccio andare all'altro mondo senza digestione*)

Giuseppe:(UNENDO LE DITA A MO DI CROCE VERSO LA MOGLIE)Mamma do Carmine.... e tu me fai paura .. addò 'o tenivi astipato tutto stu fele (*tu mi fai paura, dove lo tenevi conservato tutto questo odio*)...(POI RICORDANDOLE SARCASTICAMENTE CHE LUI E' SUO ALLEATO)...Gertrù...io sto' cu te

Gertrude: (COME SE VOLESSE DARE UNA MOTIVAZIONE A TUTTO CIO) Giusè...'o fele ca tengo è assai...(SPECIFICA E SI VEDE CHE E' RISENTITA)..ma 'a colpa è 'a soia(LA MARCHESA)....si messa trattato cu nu poco chiù 'e rispetto...si cocca vota...(SOTTOLINEA).. quando stavamo sulo io e essa... fosse stata nu poco gentile....l'avessa servuta e riverita commo sol' io s'accio fà.....invece ...(A MO DI DOMANDA) ha vuluto fa 'a padrona?.....(CON MOLTA CALMA SI RISPONDE DA SOLA PRECISANDO) ...e oggi more..! (*io ho l'odio in corpo, se solo la Marchesa m'avesse trattato meglio e invece no, e dunque oggi morirà*)

Giuseppe: (CHE HA ASCOLTATO)....tiètiè ca stanno 'e pusate (*prendi, qui ci sono le posate*)

Gertrude: e che me dai a fa a me.....si ciunco..... abbia a mettere (*ma che sei paralitico, mettile tu*)

(I DUE FINISCONO DI SISTEMARE LA TAVOLA)

Giuseppe:(METTENDO LE POSATE)e uno... doie...tre.....e quattro ..e 'a marchesa oggi schiatta(GERTRUDE INTERROMPENDO QUELLO CHE STAVA FACENDO, LO GUARDA CON SGUARDO TRA IL SERIOSO E UN SORRISO SOTTO I BAFFI),...cinque... sei... sette e otto...e 'o marchese tene 'a botta(I DUE GUARDANDOSI, PARTONO IN UNA FRAGOROSA RISATA)

Gertrude: (RICHIAMANDOLO E RIDENDO)a vuò fernì e fa 'o strunzo?(*la finisci di fare lo scemo*)

(NEL FRATTEMPO ENTRA IN SCENA GENNARO, PORTANDO DELLE COMPOSIZIONI DI FIORI DA METTERE COME CENTRO TAVOLA E ABBELLIMENTO PER LA SALA)

Gennaro: (GUARDANDO I DUE CHE RIDONO) ma che tenite 'a ridere? (*cosa ridete*)

Gertrude: niente.... nu fatto do nuosto (*niente, una cosa nostra*)

Gennaro: ca ce stanno e fiori.... addò 'e metto...(qui ci sono i fiori dove li metto)(A GIUSEPPE CHE CONTINA A RIDERE NON SI MUOVE) Giusè e dammi na mano.... nu vedi ca me sta carenno tutto coso(*Giuseppe dammi una mano, che mi sta cascando tutto*)

Giuseppe: (IRONICO) subito vossignoria

Gennaro: weh, chillo sfotte pure

Gertrude: (RIPENDENDO LA SITUAZION IN MANO) jammo facita ambressa... invece 'e pazzià... che ca nce sta poco 'a pazzià.... chisto(*andiamo fate presto invece di scherzare e che c'è poco da scherzare*) (INDICANDO UN CESTO DI FIORI) miettelò a centro tavola.... 'o riesto ...uno là e n'ato là... (INDICANDO VARI PUNTI DELLA SALA). ...Gennà...po' tu intanto va fora a dicere 'a Marchesa ca 'a tavola è pronta e ponno venì a mettere 'o mazzo ncoppa 'e seggie (*va a dire alla Marchesa che la tavola è pronta e possono mettere il culo sulle sedie*)

Gennaro: (SORRIDENDO) proprio accussì c'aggia addicere?(*proprio così devo dire?*)

Gertrude:(RISPONDE COME PER DIRE:MA SI SCEMO.DIGLIELO NORMALE)...è..si..si... prorio accussì.... Va... va, fa ambressa (*va, fai presto*)

(GENNARO ESCE DI SCENA ANDANDO IN GIARDINO, MENTRE I DUE SISTEMANO LA TAVOLA I BICCHIERI E I TOVAGLIOLI)

Giuseppe: Gertù.....secondo me avimma fatto buono e ce dicer'e na buciaca l'accirimmo dinto 'o suonno..... quando invece ce mettimmo 'o veleno dinta 'a torta a pranzo (*abbiamo fatto bene a dirgli una bugia, ossia che li ammazziamo nel sonno, mentre invece gli mettiamo il veleno nella torta*)

Gertrude: Giusè.... 'e vote l'ammore te fa addiventà cecato e...(SOTTOLINEA) strunzo.... E siccome 'a marchesa 'e carte soie se sape jucà..... nun vulessa ca Gennaro avesse cocco scrupolo all'urdimo mumento(*l'amore fa diventare ciechi, e siccome la marchesa le sue carte se le sa giocare, non vorrei che a Gennaro gli viene qualche scrupolo*)

Giuseppe: e mo ca succede 'o fatto.... e Gennaro capisce 'o gioco? (*e ora che succede e Gennaro capisce che non è così*)

Gertrude: e nun ti ncaricà.... chillo po quanno se vede e sordi mano.....(SICURA DI SE) s'acquieta(*non ti preoccupare, che appena vede i soldi in mano, si capacita*)

Giuseppe: tu accussì dici ? (*tu così dici?*)

Gertrude: e', accussì dico...mo iammuncenno dinta 'a cucina.....ca tra poco avimma servì a tavola (*e ora andiamo in cucina, che tra poco dobbiamo servire*)

(I DUE ESCONO)

Scena 7°

Personaggi : Mancini, Duca, Lefete, Contessa, Duchessa, Marchesa, Marchese, poi Giuseppe e Gertrude

(ENTRANO TUTTI E STANNO RIDENDO PERCHÉ GUARDA CASO, COMBINAZIONI DELLA VITA, LEFETE È INCESPICATO CADENDO SU UN CESPUGLIO DI ORTICHE. LEFETE SI MASSAGGIA IL DERETANO)

Mancini: (RIDENDO PER L'ACCADUTO) Monsieur...è vero che è un estimatore della botanica....ma non era il caso di sedercisi sopra

Duca : evidentemente voleva un contatto diretto...al posteriore

Mancini : c'erano tanti fiori...e lei che fa....si accomoda su un rovo di ortiche

Lefete : io non l'ho visto proprio..

Duca :in compenso l'avete sentito...(E GIU' A RIDERE)

Contessa : (PREOCCUPANDOSI) ed ora come vi sentite?

Lefete:madame...mi brucia....come se mille aghi mi pungessero il derrière

Contessa: (NON CAPISCE) cosa le brucia?

Duca: l'abbrucia o cul' (E GIU A RIDERE)

Duchessa : (DOPO AVER DATO UNA SPINTA AL MARITO PER LA VOLGARITA' DETTA) il deretano....gli brucia il deretano

Lefete : (ALLA MARCHESA, PER USCIRE FUORI DALLA DISCUSSIONE DELLE ORTICHE APPROFITTA PER DARLE UN PRESENTE).... mia cara...non sarà mica qualche ortica che mi impedirà di donarle il mio presente..... è giunto il momento dei regali...ecco ..(PORGENDOGLI UNA BOTTIGLIA DI SCHAMPAGNE) è schampagne ...prodotto nei miei vigneti

Marchesa : (GRADISCE)oh!.. grazie monsieur ...la berremo alla fine del pranzo

Marchese : (AVVICINANDOSI ALLA MOGLIE) amore mio come ti senti?

Marchesa : tengo nu forte male 'e capa(*ho un forte mal di testa*)

Marchese : no dico..a parte 'o male 'e capa...'e tieni sempe chilli brutti pensieri per la testa? (*a parte il mal di testa, hai sempre quei brutti pensieri*)

Marchesa: e certo!...e so pure comma aggia fa (*certo e so anche come fare*).....(COSI' DICENDO SI ALLONTANA INFASIDITA DALLE DOMANDE DEL MARITO)

Marchese:(TRA SE)a marchesa nun sta proprio bene...sperammo co miereco arriva ambressa (*speriamo che il medico arrivi in fretta*)

Contessa (PORGENDO ANCHE LEI UN PRESENTE) questo è il mio?

Marchesa:(APRENDO E SPECCHIANDOSI) un portacipria con specchio.....utilissimo...grazie..grazie tante

Mancini : (DONANDOGLI UNO SPARTITO) questo l'ho composto espressamente per voi

Marchesa: (ALLUDENDO MA GIUSTAMENTE NON CAPITA) vedo che sono nei vostri pensieri

Mancini : (RISPONDE A TONO MA NON IMMAGINA CHE LEI SA)...come mai potete immaginare

Marchesa : oh!..... non lo dite questo...io ho una fervida immaginazione

Duchessa : (DONANDOGLI UN PORTA GIOIE)...questo è il nostro

Marchesa : un porta gioie....stupendo(LO APRE E GUARDANDO IL MARITO) ma è vuoto? (CON FINTA SORPRESA PERCHE' IMMAGINA CHE IL MARITO GLI ABBA REGALATO UN GIOIELLO)

Marchese: amore mio..a questo ci penso io.....ecco....(DONANDOGLI UNO SPLENDIDO GIOIELLO)

Marchesa : amore mio....è bellissimo

Marchese : sei tu che con la tua bellezza ...lo rendi speciale (MARCHESA L'INDOSSA E TUTTI APPREZZANO) ora accomodiamoci che tutti questi regali mi hanno messo appetito (E RIDE)

(UNA VOLTA SEDUTI IL MARCHESE CON UNA FORCHETTA TINTINNA UN CALICE ATTIRANDO COSI' L'ATTENZIONE DI TUTTI)

Marchese : (ALZANDOSI IN PIEDI) amici miei voi tutti sapete che mi diletto nello scrivere poesie.....

Contessa : oh! Che bello...avete messo in versi l'amore che provate per la marchesa vostra moglie

Marchese : no.....in realtà.....ho messo in versi il menù del pranzo di oggi

Marchesa : (RINGRAZIANDOLO MA NON GRADENDO TROPPO L'IDEA SORRIDE A DENTI STRETTI) ...amore mio....quanto sai essere originale

(IL MARCHESE PRENDE DALLA SUA GIACCA UNA PERGAMENA ARROTOLATA CON UN FIOCCO, L'APRE STENDENDOLA PER BENE E COMINCIA A LEGGERE QUELLO CHE HA SCRITTO)

Marchese :

“ Nu compleanno accussì bello
quello della signora Marchesa
nu puteva non cominciare
con una sorpresa.

Pure si stammo nella campagna
l'addore 'e mare nun si'sparagna,
s'accummencia co' ostriche e fasulare
pe' finire coi datteri di mare.

Poi nce sta nu vermicello
che vongole paesane
vullente e sapurite
ch' v'alleccate 'e mane.

Si passa poi alla carne
ch'è 'a specialità da casa
capretto 'a brace che patane
e carciufi astipati dinto a nu vaso.

Pò p'accuntentà tutti e palati
nun putevano nun mancà
purpetielli affogati
co mussillo e baccalà.

Tra nu piatto e chilli aroppo
a fa cumpagnia all'acqua cristallina
e frati chiù nobbili da cantina
Gragnano Solopaca e Taurina.

Poi nce sciacquamma a bocca
cu frutta di stagione
e co' Nocillo e 'o Fragolino
p'accummencia 'a digestione.

E doppo tutto stu ben di Dio,
pe 'a festa e Geraldina
na torta doce e saporita
ca è degna e na (A BASSA VOCE)regina”

(FINISCE BACIANDO LA MANO DELLA MOGLIE)

(FRAGOROSO APPLAUSO DI TUTTI I PRESENTI, ENTRANO IN SCENA GERTRUDE E GIUSEPPE CON IL CARRELLO DEGLI ANTIPASTI, E **SI SPENGO** **LE LUCI PER QUALCHE SECONDO**, UNA MUSICHETTA ALLEGRA DI SOTTOFONDO, GIUSTO PER DARE IL TEMPO AI SERVI DI METTERE SUL CARRELLO LA TORTA)

Scena 8°

Personaggi : Mancini, Duca, Lefete, Contessa, Duca, Duchessa, Marchesa, Marchese, poi Giuseppe e Gertrude e poi Gennaro

(**SI RIACCENDONO LE LUCI**, SIAMO ALLA FINE DEL PRANZO, TUTTI SONO INTENTI A PARLARE TRA LORO, ENTRANO GERTRUDE E GIUSEPPE SPINGENDO IL CARRELLO CON SU LA TORTA, I DUE SONO SORRIDENTI MA SI VEDE CMQ UN PO DI APPRENSIONE PER QUELLO CHE STANNO PER FARE)

Marchese: (LI VEDE ENTRARE) E per concluderecome promesso....la torta

(GERTRUDE E GIUSEPPE SERVONO LA TORTA A TUTTI I PRESENTI POI GIUSEPPE SI TROVA CON IL PIATTO D'INNANZI A MANCINI IL QUALE DECLINA)

Mancini : no grazie Giuseppe...questo pranzo è stato così buono ed abbondante. Che sono pieno come un uovo e poi i dolci mi fanno male

Marchesa : (AL MARITO) grazie amore ...è quella che mi piace tanto...hai pensato proprio a tutto...come farei senza di te

(TUTTI MANGIANO LA TORTA TRANNE LA MARCHESA CHE INVOLONTARIAMENTE VIENE BLOCCATA DAL MARITO CHE L'OMAGGIA DI ACCORTENZE)

Marchese : mia cara...(FERMANDOGLI LA MANO INTENTA AD IMBOCCARSI) io.... senza di te cosa sarei...(LA MARCHESA CI RIPROVA LUI LA RIFERMA).tu hai arricchito il mio cuore donandomi il tuo amore.....(COME SOPRA) .ed io non faccio altro che ricambiarlo....(COME SOPRA)...

Gertrude:(CHE NOTA LA SCENA ED E' IN APPRENSIONE PERCHE' LA MARCHESA NON MANGIA SI RIVOLGE AL MARITO) e vide si c' 'a fa magnà sta sfacetta 'e torta (*e vedi se gliela fa mangiare sta torta*)

Giuseppe: statte calma.....mo s' 'a magna

Marchese : e cos' è una torta comparata al tuo amore (COME SOPRA)..... niente!

(A QUESTO PUNTO FINALMENTE LA MARCHESA SI IMBOCCA GUSTANDO LA TORTA ED IN CONTEMPORANEA DI SPALLE E NON VISTI PEPPINO E GERTRUDE MIMANO IL GESTO DELL'IMBOCCAMENTO E DELLA MASTICAZIONE)

Giuseppe: (CONTENTO) e visto se l'ha magnata pure essa (*l'ha mangiata anche lei*)

Gertrude: tutta se l' addà magnà...tutta...sino all'uldimo piezzo (*la deve mangiare tutta, fino all'ultimo pezzo*)

(E QUI IL VISO DEI DUE DA TESO COMINCIA AD ESSERE PIU SERENO E SODDISFATTO PERCHE' HANNO QUASI RAGGIUNTO IL LORO SCOPO)

Duca: (HA GIA MANGIATO DI TUTTO E DI PIU POI MANGIANDO VORACEMENTE LA SUA FETTA E PARLANDO SEMPRE CON IL BOCCONE ANCORA IN BOCCA) è squisita...non se ne potrebbe gustare ancora un altro pezzo?

Giuseppe: (ALLA MOGLIE) a chisto nun ce steva bisogno e ce mettere 'o veleno....mo schiatta direttamente pe' tutto chello ca sa magnato (*e questo non c'era bisogno del veleno, muore direttamente perchè schiatta*)

Duca:(CON SUPEBIA)Giuseppe?...un'altra fetta

Gertrude: (AL MARITO) dangenne doie (*dagliene due*)

(GIUSEPPE DA UNA FETTA AL DUCA ED INVITA GLI ALTRI A FAR IL BIS)

Lefete: è sublime.....ha anche un retrogusto speciale come se fosse ...(DEGUSTA) zenzero

Contessa: ha ragione...si è proprio zenzero

Giuseppe: (ALLA MOGLIE) ma quanto ce n' 'e miso? (*ma quanto ne hai messo*)

Gertrude: e zenzero?.....manco nu poco (*e zenzero? neanche un po*)

Giuseppe: 'e veleno? (di veleno)

Gertrude: ah....! Tutto quanto so ghiuta po' sicuro (*tutto, sono andata sul sicuro*)

Marchese : a questo puntonon manca altro che fare un brindisi in onore della mia adorata consorte.....la festeggiata

Marchesa:(SI ALZA E PRENDE LA PAROLA) mio adorato consorte...mie squisiti ospiti...oggi è il mio compleanno ed è sì vero che sono qui con le persone che amo...ma è pur vero che.....sia giusto che io lo festeggi insieme anche con chi mi serve devotamente da anni senza mai lamentarsi....i miei adorati servitori... Io sono una nobile è vero..ma in questa casa ..io è mio marito il marchese abbiamo sempre trattato i nostri servitori come persone della famiglia
(TUTTI LA GUARDANO UN PO STRANITI PER QUELLO CHE HA APPENA DETTO SOPRATTUTTO I DUE SERVI) (CHIAMANDOLA DOLCEMENTE) Gertrude? Chiama a Gennaro e Annuccia e falli venire subito ca'

(GERTRUDE GUARDA LA MARCHESA PERPLESSA POI IL MARITO)

Gertrude: (UN ATTIMO DI TITUBANZA POI) Annuccia è asciuta e nun s'accio addò stà (*Annuccia è uscita e non so dove è andata*)

Marchesa:(ESITA UN ATTIMO E POI TAGLIANDO CORTO) va fa ambressa..fa venì'...a Gennaro (*va, fai presto e chiama Gennaro*)

(GERTRUDE ESCE)

Marchesa: Giuseppe..stappa la bottiglia di champagne che mi ha regalato monsieur Lefete

(GIUSEPPE ESEGUE UN PO STRALUNATO ED IL SUO GESTO E' SEGUITO DA UN FRAGOROSO APPLAUSO POI MENTRE STA PER VERSARE VIENE FERMATO DALLA MARCHESA)

Marchesa: aspetta Giuseppe, se dobbiamo fare le cose..dobbiamo farle per bene...(GLI TOGLIE LA BOTTIGLIA DA MANO E LA POGGIA SUL MOBILE DIETRO LA TAVOLA) io sono la festeggiata e lo devo servire io...siediti a tavola con noi.....(TUTTI GLI ALTRI GUARDANO ...LO FA ACCOMODARE DI SPALLE ALLA BOTTIGLIA E I CALICI IN MODO CHE NON POSSA VEDERE COSA ACCADE ALLE SUE SPALLE NELLO STESSO MOMENTO RIENTRANO GERTRUDE E GENNARO).....Gertù..Gennaro..assettatevi pure voi qua....(E LI FA ACCOMODARE CON GIUSEPPE IN MEZZO OVVIAMENTE MANCINI ANCH'EGLI E' SEDUTO DI SPALLE E SI RITROVA CON I TRE AL SUO FIANCO...OVVIAMENTE GLI ALTRI OSPITI HANNO TUTTI L'ESPRESSIONE IN PO INFASTIDITA)

(ORA ACCADE LA COSA PIÙ IMPORTANTE: LA MARCHESA DI SPALLE, NON VISTA DAI COMMENSALI, MA DAL PUBBLICO, DOPO AVER VERSATO LO CHAMPAGNE, TIRA DAL SENO UN ASTUCCIO E VELOCEMENTE VERSA IL CONTENUTO IN QUATTRO CALICI...QUELLI SULLA DESTRA DEL VASSOIO MA PER NON FAR CAPIRE NIENTE, STANDO BENE ATTENTA, DARÀ I CALICI AI PRESENTI, PRIMA OVVIAMENTE AGLI OSPITI, MAGARI PER PRIMA AL MANCINI, POI PER ULTIMO AI TRE SERVI.CHIAMANDOLI PER IL NOME OGNI VOLTA CHE PORGE IL CALICE) (DOPO AVER SERVITO TUTTI SI PONE AL CENTRO ALLE SPALLE DI TUTTI, FACCIA LA PUBBLICO)

Marchesa :Gertrù..si cuntenta..stai a tavola con noi....e t'aggio servut' comm' a na regina (ti ho servita come una regina)

Gertrude:(CHE A DIFFERENZA DEGLI ALTRI DOPO UN ATTIMO DI SBALORDIMENTO E' CONTENTA DI QUELLO CHE STA ACCADENDO TANTO LEI HA AVVELENATO LA MARCHESA) e commo nun so' cuntenta...e chi so scorda chiù 'stu juorne (*e certo che sono contenta, chi se la scorda sta giornata*)

Marchesa:(MOSTRANDOGLI IL CALICE MA NON SORRIDENDO QUASI SERIAMENTE) ...Gertrù.....Addo va (BEVE D'UN SORSO)

Gertrude: (RISPONDENDO ALL'INVITO) addò.và....(E BEVE D'UN SORSO SEGUITO DA TUTTI GLI ALTRI SOTTO LO SGUARDO ATTENTO DELLA MARCHESA CHE SODDISFATTA ALLA FINE RILASSA IL VISO CON UN SORRISO) (SEGUONO MOMENTI DI RILASSATEZZA PER IL BRINDISI AVVENUTO, IL MARCHESE PRENDE LA BOTTIGLIA E RIVERSA DA BERE AGLI OSPITI)

Duca : proprio quello che ci voleva...quasi quasi mi ha fatto digerire tutto

Duchessa : caro...non ti buttare avanti ..per oggi hai già mangiato l'impossibile

Lefete :monsieur lei andrebbe studiato...è un pozzo senza fine

Contessa: duca...ma non avrà il verme solitario nello stomaco?

Les Feite: mia cara...io credo che abbia più un pitone qui dentro ...(E GLI TOCCA LO STOMACO, CAUSANDO L'ILARITA' DEI PRESENTI)

(QUELLO CHE SEGUIRA' ORA E' TUTTO MOLTO VELOCE E CONCITATO)

Gertrude:(EMETTE UNO URLO)Ahhhhhhh! Mamma do Carmine (POI PIEGANDOSI SUL VENTRE CON ANCORA IL CALICE TRA LE MANI STRAMAZZA A TERRA. MOMENTI CONCITATI. ACCORRONO SUBITO GIUSEPPE E GENNARO, TRA LO STUPORE DEI PRESENTI)

Giuseppe: Gertrù che stato?

Gennaro: Gertrù parla, pecchè nu' parli?

Giuseppe: Gertrùùùùù?

Marchese : ma che stà succedendo?

Contessa : presto chiamate un dottore

Duca : e dove lo si trova un dottore adesso

Marchesa : (FINTEMENTE PREOCCUPATA) pigliate un bicchiere d'acqua (MA NON SI MUOVE, LEGGENDOLE IN VOLTO UN MOTO DI SODDISFAZIONE)

Giuseppe:ammor mio...(STRINGNDOLA A SE) dimme..quaccosa...parla.! (POI LA LASCIA SI STRINGE FORTE LE MAMI SULLO STOMACO) 'a panza...m'abbruscia 'a panza...(la panca mi brucia la panca)(E COSI DICENDO STRAMAZZA A TERRA PURE LUI)

Gennaro: Aaaaah!...(CHE GLI ERA VICINO E GIA' AVEVA LE MANI ALLO STOMACO CON UNA SMORFIA DI DOLORE SI ACCASCIA ANCHE LUI E MUORE)

Duchessa: (CHIEDE PREOCCUPATA) sarà mai lo champagne che è andato a male?

Contessa : Mon Dieu..l'abbiamo bevuto anche noi

Lefete: (COME OFFESO) non può essere....viene da una delle mie cantine..l'ho selezionato io di persona

(IL MARCHESE A QUESTO PUNTO LANCIA UNO SGUARDO FUGACE ALLA MARCHESA COME SE AVESSE INTUITO LA TRAGEDIA)

Marchese: (COME SE VOLESSE TRANQUILLIZZARE GLI OSPITI) ma no vedete che è successo solo a loro ..sarà qualcosa che avranno mangiato di la in cucina da soli

Mancini : (CHE ERA GIA' IN PIEDI E CON IL VISO GIA' SOFFERENTE GUARDA IL QUADRO POI PRENDE IL CALICE PASSA UN DITO SUL CALICE ASSAPORA E RICONOSCE IL SAPORE DEL VELENO POI CON VOCE SOFFERENTE ALLA MARCHESA)..ci hai avvelenati.....assassina... si solo un'assassina... c'hai ucciso a tutti e quattro... si... un'assassina come lo era tua madre.....una lavannara (*una lavandaia*)

Marchese : maestro..ma che state dicendo?

Mancini: (IN UN ULTIMO ATTO DI VENDETTA SVELA A TUTTI IL VERO MOTIVO DEL SUO ODIIO PER LA MARCHESA E RIVOLTO AL MARCHESE) Si! vi siete sposato la figlia di una lavandaia che ha ucciso la vera Geraldina Beneduce che non conoscevate perché sposata per procura

Marchesa: (PRESA DI CONTROPIEDE E GUARDANDO I PRESENTI) ma che sta diceno, chisto è pazzo... adda essere a pazzaria primma da morte (*ma che sta dicendo deve essere la pazzaria prima della morte*)

Mancini:(SEMPRE PIÙ DOLORANTE E ORMAI IN GINOCCHIO, TRA IL SILENZIO DI TUTTI) no! non sono pazzo.. io...io sono il fratellastro di Geraldina... e mi sono introdotto in casa tua per smascherarti!

Marchese: (GUARDANDO LA MARCHESA) Geraldì..ma che sta diceno chisto(*ma che sta diocendo questo*)

Marchesa (PRESA IN CONTROTEMPO) niente..nun senti ca nun sape chell' ca dice pecchè sta murenno (*non sa quello che dice, perché sta morendo*)

Mancini: (PIEGATO SU SE STESSO) si! sto morendo..ma morirai pure tu e tutti questi nobili di merda (SI ACCASCIA DEFINITIVAMENTE A TERRA MORENDO)

Marchesa:ahahahhhaha(ESPLODE IN UNA FRAGOROSA RISATA AVICINANDOSI AL MANCINI E AVENDO GLI ALTRI INVITATI ALLE SUE SPALLE, RIPETE L'ULTIMA BATTUTA DEL MANCINI)) vuie murite accisi.....tutti

quanti...vuie...(voi morite uccisi tutti quanti, voi) (RIDE)..”o maèèè”
....(RIDENDO) chi vo ‘a morte e l’ati....’a soie stà areta ‘a porta (maestro, *chi vuole la morte degli altri, la morte sua sta dietro la porta*) (CONTINUA A RIDERE
...UNA RISATA CHE SA PIU’ DI PERSONA CHE HA PERSO IL LUME DELLA
RAGIONE , MA ALL’IMPROVVISO VOLGENDOSI NOTA CHE GLI ALTRI NOBILI,
TUTTI, COMPRESO SUO MARITO SONO ACCASCIATI FACCIA SUL
TAVOLO...SENZA VITA, QUINDI SI FERMA NELLA RISATA LI GUARDA UN
ATTIMO POI SI AVVICINA SCUOTENDOLI)...che avete passato tutti quanti che
avete passato. Attiliooooo..rispunneme”...(GRIDANDO)..rispunneme’....
(SI RENDE CONTO CHE IL MANCINI HA DETTO IL VERO CHE HA
AVVELENATO TUTTI E CHE LEI SARA’ LA PROSSIMA A MORIRE QUINDI CON
TUTTE E DUE LE MANI CONTEMPORANEAMENTE SI SCHIAFFEGGIA IL
VISO)...m’aggio fatta fa...(mi sono fatta fare)(ACCASCIANDOSI COSI SU UNA
SEDIA, POI RIVOLTA ALLA MADRE DEFUNTA CON UN ULTIMO SFORZO
PRIMA DI MORIRE)...Mammà...è stato bello a fa’ ‘a “Marchesa”...(mammà è
stato bello a fare la marchesa)...(POGGIA LA TESTA SUL TAVOLO E MUORE)

(SI SENTIRÀ’ UNA MUSICA DRAMMATICA DOVRÀ ESSERE UNO STACCO
MUSICALE MOLTO BELLO, CHE COINVOLGERÀ IL PUBBLICO, DURERÀ TRA
I CINQUE/DIECI SECONDI AL MASSIMO)

Scena 9°

Personaggi : Mancini, Duca, Lefete, Contessa, Duchessa, Marchesa, Marchese,
Giuseppe, Gertrude, Gennaro, Annuccia e poi Dott. Ferrante

(ENTRA IN SCENA ANNUCCIA SEGUITA DAL DOTTORE)

Annuccia : trasito dottò... venite appriesso a me (entrate dottore, seguitemi)

(LA SCENA CHE GLI SI PRESENTA D’INNANZI E A DIR POCO APOCALITTICA,
IN UN PRIMO MOMENTO I DUE RIMANGONO SENZA PAROLA, SCORRENDO
CON LO SGUARDO TUTTA LA SCENA, FINO QUANDO ANNUCCIA NON VEDE
IL CORPO DELLA MADRE)

Ferrante : Piccerè..ma che è succieso?

Annuccia : (PORTANDOSI LE MANI IN VOLTO) ahhhhhhhh mammààààà (SI
PRECIPITA VERSO IL CORPO DELLA MADRE) mammàààà che è stato... che
t’hanno fatto... mmmmàààà(NELLO STESSO ISTANTE SI RENDE CONTO
CHE ACCANTO AL CORPO DELLA MADRE C’È ANCHE QUELLO DEL PADRE)
papà paààà (SCOPPIA IN UN PIANTO DISPERATORIO) pure tu si muorto,
parlate, ch’è stato ahhhhhhhh

(CONTEMPORANEAMENTE IL DOTTORE IN SUCCESSIONE SI AVVICINA A
TUTTI I CORPI VERIFICANDONE LA MORTE)

Annuccia : dottò’... ma ch’è succieso?.....facite quacchecosa (*dottore cosa è
successo, fate qualche cosa*)

Ferrante :ma che devo fare..... qua sono tutti i morti.. tutti... non se n'è salvato nemmeno uno.. il marchese.... la marchesa.. tutti quanti morti...(NOTA I CALICI) Qualcuno tiene ancora il calice tra le mani. (ALLA RAGAZZA) Si stava festeggiando qualcosa?

Annuccia :(SEMPRE TRA LE LACRIME) si..'o compleanno da' signora Marchesa

Ferrante: (SI AVVICINA AL CORPO DI GERTRUDE E GIUSEPPE E PERPLESSO NOTA CHE I DUE HANNO I CALCI VICINO) e pure tua madre e tuo padre stavano brindando? Mi pare un fatto così strano (POI SI ACCORGE DI UN ALTRO CORPO, QUELLO DI GENNARO) pure il giardiniere stava brindando?

Annuccia:(CHE NON SI ERA ACCORTA DI GENNARO, SI FA IL SEGNO DELLA CROCE) Madonna Mia... pure Gennaro...so muorti proprio tutti quanti...(PAUSA)... so rimasta io sola (SI PORTA LE MANI IN VOLTO E SEMPRE RIVOLTA VERSO IL PUBBLICO SI CHINA SUL CORPO DELLA MADRE)

(IL MEDICO FERRANTE GIRA PER LA SCENA QUASI CERCANDO DI INVESTIGARE SU COSA POSSA ESSERE ACCADUTO, PENSANDO TRA SE. NEL MENTRE FA CIO **SI DEVE SENTIRE LA VOCE REGISTRATA** DEL DOTTORE, CHE IN SILENZIO VAGA PER LA SCENA IN CERCA DI INDIZI)

Voce di Ferrante fuori campo : ..e che può essere stato... vediamo un po' ...tutti stavano festeggiando...(CONTA I CALICI) uno..due.. tre ..quattro.. cinque.. sei ..sette..otto...nove....e dieci... stavano brindando tutti... pure i servi.... La cosa mi fa specie...servi e nobili insieme.... aveva essere una grande femmina sta marchesa.... una vera signora.. (POI IL SUO SGUARDO CADE SULLA BOTTIGLIA DI CHAMPAGNE ORMAI VUOTA, CORRE LA VA A PRENDERE E LA ALZA IN CIELO QUASI A GUARDARNE IL CONTENUTO, ANNUSA) Ecco deve essere stata lei l'assassina... una bottiglia di Champagne.... deve essere andata a male ed è diventata veleno..... Può succedere....Quasi da non credere... un vino che viene dal paese della rivoluzione.... ha portato la morte in una casa dove non c'era bisogno di rivoluzione per avere l'uguaglianza....perchè qua erano già tutti quanti uguali...nobili e servi...servi e nobili

(FERRANTE VOLGENDO LO SGUARDO AL PUBBLICO E ANDANDO A PROSCENIO RITORNA A PARLARE, DICENDO LE ULTIME BATTUTE)

Ferrante :....come è strana la vita...a volte la giustizia divina è cieca.....bahh...vo dicere ca accusi adda j' (*vuol dire che così deve andare*)....e così sia! (fa un inchino di saluto verso il pubblico)

(CHIUDE IL SIPARIO)